



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 673

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 19 settembre 2012

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea - Senato) e III (Affari esteri e comunitari), V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera):

Plenaria Pag. 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 144) Pag. 7

Plenaria » 7

2^a - Giustizia:

Plenaria » 16

4^a - Difesa:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 57) » 23

Plenaria » 23

5^a - Bilancio:

Plenaria (antimeridiana) » 26

Plenaria (pomeridiana) » 27

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 31

7^a - Istruzione:

Plenaria » 37

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 282) » 46

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	47
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	51
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 180)</i>	»	53
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	54
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	57
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	60
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	68
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 94)</i>	»	70
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	71

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 15)</i>	<i>Pag.</i>	76
---	-------------	----

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Sottocommissione per l'accesso</i>	<i>Pag.</i>	77
<i>Plenaria</i>	»	82

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Il Comitato (Riunione n. 19)</i>	»	96
---	---	----

Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i>	»	97
---------------------------	---	----

Per la semplificazione:

<i>Plenaria</i>	»	98
---------------------------	---	----

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	99
--	---	----

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito:

Plenaria *Pag.* 100

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale:

Plenaria » 106

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione), 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari), V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

8^a Seduta

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione del Senato
DINI

Interviene il ministro per gli affari europei Moavero Milanesi.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno, anche sul canale satellitare e sulla *web-TV* in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove le Commissioni convengano nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tali forme di pubblicità vengono adottate per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro per gli affari europei sui seguiti della Relazione del Presidente del Consiglio europeo «verso una autentica Unione economica e monetaria».

Dopo un'introduzione del presidente DINI, il ministro MOAVERO MILANESI rende una comunicazione sull'argomento in titolo.

Intervengono quindi per formulare osservazioni e porre quesiti l'onorevole BUTTIGLIONE (*UdCpTP*), la senatrice BONINO (*PD*), il senatore SANTINI (*PdL*), gli onorevoli TEMPESTINI (*PD*) e MAGGIONI (*LNP*), i senatori MASCITELLI (*IdV*), Francesca Maria MARINARO (*PD*) e Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) e l'onorevole GOTTARDO (*PdL*).

Replica il ministro MOAVERO MILANESI.

Il presidente DINI dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,05.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 144

Presidenza del Presidente
VIZZINI

Orario: dalle ore 14 alle ore 14,30

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA CONGREGAZIONE CRISTIANA DEI TESTIMONI DI GEOVA IN ITALIA IN RELAZIONE ALLA DISCUSSIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2237

Plenaria

427^a Seduta

Presidenza del Presidente
VIZZINI

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(3463) *Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, recante disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 10^a e 13^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il presidente VIZZINI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI), relatore, illustra le misure urgenti per il risanamento ambientale e

la riqualificazione del territorio della città di Taranto, individuato come sito di preminente interesse pubblico, allo scopo di fronteggiare l'emergenza ambientale e sanitaria e di dare attuazione agli interventi di bonifica e di riqualificazione previsti dal Protocollo d'intesa del 26 luglio 2012, stipulato tra i diversi ministeri interessati, la regione Puglia, la provincia di Taranto, il comune di Taranto e il Commissario straordinario del porto di Taranto.

L'articolo 1, comma 1, demanda a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la nomina di un Commissario straordinario che assicuri l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo, compresi quelli che fanno riferimento alle risorse stanziato con le delibere CIPE del 3 agosto 2012 per un importo specificato nella norma pari a euro 110.167.413 a valere sulle risorse della regione Puglia del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Il Commissario, la cui nomina non dà diritto ad alcun compenso e non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, resta in carica per la durata di un anno, prorogabile con un ulteriore decreto. La norma autorizza il Commissario a provvedere in deroga a ogni disposizione vigente, salvo il rispetto della normativa comunitaria sull'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, delle norme di tutela del patrimonio storico e artistico-ambientale nonché dei principi generali dell'ordinamento.

L'articolo 2 prevede il riconoscimento dell'area industriale di Taranto quale area di crisi industriale complessa, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83. Tale disposizione, in caso di situazioni di crisi industriali complesse, consente di attivare i progetti di riconversione e riqualificazione industriale per agevolare gli investimenti produttivi, anche di carattere innovativo, come pure la riconversione industriale e la riqualificazione economico-produttiva dei territori interessati.

Osserva che le ragioni della decretazione d'urgenza risiedono nella necessità di adottare misure proporzionate alla gravità della situazione ambientale e sanitaria della città di Taranto e a evitare – attraverso le misure a favore della bonifica e del risanamento dell'area – ricadute negative sui livelli occupazionali.

Per tali ragioni, propone alla Commissione di riconoscere la sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, sottolineando la complessità che presenta il bilanciamento tra il diritto al lavoro e il diritto alla salute.

Il senatore BIANCO (*PD*) dichiara il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) preannuncia il voto contrario del Gruppo Lega Nord.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

IN SEDE DELIBERANTE

(2237) Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione

(Discussione e approvazione)

Il relatore CECCANTI (*PD*) riferisce sull'audizione dei rappresentanti della Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, che si è appena svolta in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. Ricorda che in ogni caso, sia qualora siano state concluse intese con lo Stato sia quando manchino tali accordi, l'esercizio della libertà religiosa trova un limite nell'articolo 8 della Costituzione, che richiama il rispetto dell'ordinamento italiano.

Il relatore MALAN (*PdL*) sottolinea il significato del parere espresso dalle Commissioni ministeriali che hanno dato l'assenso per l'approvazione dell'intesa con la confessione religiosa.

Si procede quindi all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti, pubblicati in allegato ai resoconti delle sedute del 3 agosto 2010, nonché del 21 marzo e dell'11 settembre 2012.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti sono tutti improponibili, ad eccezione degli emendamenti 11.2, 21.1, 23.1000, 23.100 e 23.1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, con distinte votazioni la Commissione approva gli articoli da 1 a 10.

I relatore e il rappresentante del Governo si esprimono in senso contrario sull'emendamento 11.2, che viene posto in votazione ed è respinto.

Successivamente, viene posto in votazione e approvato l'articolo 11.

Con distinte votazioni, la Commissione approva quindi gli articoli da 12 a 20.

I relatori e il rappresentante del Governo si pronunciano in senso contrario sull'emendamento 21.1, che viene posto in votazione ed è respinto. Successivamente è approvato l'articolo 21.

La Commissione approva l'articolo 22. Il rappresentante del Governo esprime un parere favorevole sull'emendamento 23.1000, dei relatori, in-

teramente sostitutivo dell'articolo. Tale emendamento viene posto in votazione ed è approvato. Restano assorbiti gli emendamenti 23.1 e 23.100.

Si procede quindi alla votazione finale.

Il senatore BIANCO (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, sottolineando che l'approvazione non implica una valutazione dei convincimenti religiosi e dei comportamenti degli appartenenti alla confessione. In tal modo si riaffermano le regole dello Stato, che la confessione religiosa riconosce, beneficiando di vantaggi e impegnandosi a onorare i connessi doveri.

Il senatore PASTORE (*PdL*), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto favorevole ed esprime il compiacimento per l'approvazione del provvedimento attuativo della libertà di associazione e, ancor più, della libertà religiosa. Non sussistono perplessità sotto il profilo della legittimità: i convincimenti religiosi della Congregazione dei testimoni di Geova sono spesso oggetto di pregiudizi, mentre non sono affatto in contrasto con i principi fissati dalla Costituzione.

Il senatore DIVINA (*LNP*), a nome del Gruppo della Lega Nord, preannuncia un voto favorevole. Tuttavia, invita a tenere conto del possibile contrasto tra alcuni convincimenti religiosi, e le condotte conseguenti, della Congregazione dei testimoni di Geova e l'ordinamento giuridico italiano, che impone il dovere di cura del malato.

Il senatore PARDI (*IdV*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, per le motivazioni espresse in occasione dell'approvazione di intese religiose di contenuto analogo.

Il disegno di legge n. 2237 è quindi posto in votazione nel suo complesso ed è approvato.

IN SEDE REFERENTE

(2259) Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali. Riordino di enti ed organismi decentrati, approvato dalla Camera dei deputati

(1208) Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali

(1378) Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano

(1413) FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali

(1497) *FLERES e ALICATA*. – *Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale*

(2100) *D'ALIA*. – *Modifiche agli articoli 17 e 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di istituzione delle circoscrizioni di decentramento comunale*

(2162) *Anna Maria CARLONI ed altri*. – *Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del consiglio comunale*

(3316) *DEL PENNINO ed altri*. – *Istituzione della città metropolitana di Milano e delega al Governo per la relativa disciplina di funzionamento*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2259, 1208, 1378, 1413, 1497, 2100, 2162, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 3316 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 3316, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge 2259, 1208, 1378, 1413, 1497, 2100, 2162, e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 13 giugno.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di esaminare il disegno di legge n. 3316 (Istituzione della città metropolitana di Milano e delega al Governo per la relativa disciplina di funzionamento) congiuntamente al seguito dell'esame delle altre iniziative in titolo.

Il relatore PASTORE (*PdL*), nel dare conto del disegno di legge n. 3316, ricorda che alcuni recenti provvedimenti d'urgenza emanati dal Governo e convertiti in legge hanno recepito gran parte delle disposizioni del disegno di legge n. 2259. Tuttavia, permane l'esigenza di raccogliere in un testo unico le disposizioni legislative e regolamentari relative all'ordinamento degli enti locali, che potrà essere soddisfatta attraverso una delega al Governo, tenuto conto anche del fatto che le norme già entrate in vigore risultano frammentarie e non coordinate.

Inoltre, non sono stati affrontati alcuni temi: ad esempio l'attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, con particolare riguardo al rapporto tra lo Stato e gli enti territoriali, e le disposizioni in materia di contabilità degli enti locali.

È opportuno procedere a una verifica e affidare al Governo il compito di riordinare e, se del caso, completare le regole di *governance* degli enti locali, entro il termine della legislatura.

Il relatore BIANCO (*PD*) condivide la proposta dell'altro relatore e informa che già la prossima settimana i relatori potranno presentare una proposta di delega al Governo e altre specifiche disposizioni in materia di funzionamento degli organi degli enti locali, che potranno essere esaminate in Commissione e in Assemblea e approvate definitivamente entro la legislatura.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 15, riprende alle ore 15,30.

(3290) Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Amici ed altri, Mosca e Vaccaro, Lorenzin ed altri, Anna Teresa Formisano e Mondello, Sbröllini e del disegno di legge d'iniziativa governativa

(941) Dorina BIANCHI ed altri. – Disposizioni per la parità di genere nell'accesso alla comunicazione politica nei mezzi di informazione

(1430) Mariapia GARAVAGLIA e DI GIOVAN PAOLO. – Disposizioni per promuovere la rappresentanza di genere nelle amministrazioni locali

(2225) SANNA. – Disposizioni in materia di promozione dell'equilibrata rappresentanza di genere nei Consigli e nelle Giunte provinciali

(2578) Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per promuovere la rappresentanza di genere nei consigli regionali e degli enti locali

(2947) Anna Cinzia BONFRISCO. – Disposizioni per la promozione della parità di accesso alle cariche elettive ed agli organi esecutivi dei comuni, delle province e delle regioni, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione

(3224) Giuliana CARLINO ed altri. – Nuove disposizioni per favorire l'accesso alle cariche elettive e agli organi esecutivi dei comuni, delle province e delle regioni in condizioni di pari opportunità tra donne e uomini

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 settembre.

In mancanza di richieste di intervento per l'illustrazione e la discussione degli emendamenti agli articoli 3, 4 e 5, il PRESIDENTE dichiara conclusa tale fase di esame.

Il senatore PALMA (*PdL*), intervenendo sull'ordine dei lavori, conferma l'intendimento suo e del suo Gruppo di approvare il disegno di legge in titolo. Tuttavia, come evidenziato nel dibattito, il testo reca disposizioni che suscitano perplessità sotto il profilo della compatibilità costituzionale e che potrebbero inficiare l'intero provvedimento; in particolare, nell'articolo 1, la sostituzione della parola «promuovere» con l'altra «garantire». Infatti, la previsione di un equilibrio garantito all'interno degli organi collegiali degli enti locali implica che qualora quell'equilibrio non si determini spontaneamente, si dovrebbero individuare componenti supplementari tra coloro che non sono stati eletti.

Propone di rinviare il seguito dell'esame, per consentire di individuare ed espungere le disposizioni in contrasto con la Costituzione e assicurare una condivisione dei Gruppi parlamentari più ampia, in coerenza

con l'*iter* svolto presso l'altro ramo del Parlamento. Inoltre, la circostanza che i disegni di legge di riforma della legge per l'elezione dei deputati e dei senatori saranno in discussione in Assemblea nelle prossime settimane, a suo avviso dovrebbe consigliare una pausa nell'esame del disegno di legge n. 3290, al fine di tenere conto delle determinazioni – per esempio a proposito delle preferenze – che saranno prese in quella sede.

Il senatore BIANCO (*PD*) condivide l'esigenza di assicurare anche al Senato un ampio consenso dei Gruppi parlamentari sull'iniziativa legislativa in titolo. Dichiarò la disponibilità del suo Gruppo per un breve rinvio, in modo da approfondire le disposizioni più controverse. Il suo Gruppo, invece, è contrario ad aspettare la definizione della legge elettorale nazionale, il cui *iter* appare assai complesso e impervio.

Il PRESIDENTE sottolinea che il disegno di legge n. 3290 è stato inserito nel calendario dei lavori del Senato per la prossima settimana, ove ne sia concluso l'esame in Commissione. In caso di mancata conclusione, è prevedibile che la discussione in Assemblea inizi comunque nella settimana successiva alla prossima. Ciò premesso, la richiesta di rinvio del senatore Palma potrebbe essere accolta solo nell'accordo fra i Gruppi parlamentari, per concludere l'esame nel corso della prossima settimana.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*) condivide le considerazioni del senatore Bianco, ma invita a prestare attenzione anche a quanto osservato dal senatore Palma, nel senso che il seguito dell'esame del disegno di legge potrebbe essere rinviato a una data successiva alla definizione della legge elettorale nazionale. È apprezzabile l'intendimento di discutere al più presto e approvare una iniziativa legislativa approvata a larghissima maggioranza dalla Camera dei deputati; tuttavia, da alcuni senatori del Gruppo del Popolo della Libertà sono state avanzate riserve che potrebbero tradursi in voti contrari, in considerazione dei dubbi di costituzionalità.

La senatrice FINOCCHIARO (*PD*) conviene con la posizione espressa per il suo Gruppo dal senatore Bianco. Ritiene che non sussistono dubbi di costituzionalità: infatti, la legge della Regione Campania (Legge Regionale 27 marzo 2009, n. 4.), a cui si ispira il testo in esame, è stata già valutata con favore dalla Corte costituzionale. Si tratta, piuttosto, di una questione politica: il Gruppo del Popolo della Libertà vede al suo interno una consistente opposizione al disegno di legge ed è opportuno che svolga un dibattito e definisca il proprio orientamento. Le regole sull'equilibrio della rappresentanza, a suo avviso, sono propedeutiche all'impianto della legge elettorale nazionale, e per questo il suo Gruppo ha insistito affinché la discussione in Assemblea del disegno di legge fosse messa in calendario per la prossima settimana.

Sottolinea che i Gruppi parlamentari sono chiamati a una scelta politica: confermare le attuali regole sulla rappresentanza, mantenendo l'Ita-

lia uguale a cinquanta anni fa, oppure introdurre coraggiosamente regole nuove, in coerenza con quelle adottate in molti altri Paesi.

La relatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) sottolinea che anche da parte dei senatori Palma e Boschetto sia stata confermata la volontà del Gruppo del Popolo della Libertà di concludere l'esame del disegno di legge. A suo avviso, il dibattito è stato viziato da ambiguità tecniche: le disposizioni del disegno di legge non sono in contrasto con le sentenze della Corte costituzionale, rese in sede di verifica della legittimità delle norme introdotte da alcune leggi regionali.

Si può accedere alla richiesta di rinvio, nel presupposto che la questione politica, con particolare riguardo all'orientamento del Popolo della Libertà, è stata già risolta, oltre che attraverso le dichiarazioni dei responsabili del Gruppo, con il suo stesso impegno quale relatrice sul provvedimento.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) osserva che la discussione del disegno di legge in Assemblea, prevista per la fine della prossima settimana ove ne sia concluso l'esame in Commissione, non implica che il provvedimento sarà senz'altro discusso nella settimana successiva alla prossima. A suo avviso, le perplessità non riguardano solo la compatibilità costituzionale, ma anche l'esigenza di una coerenza con le disposizioni della legge elettorale nazionale.

Inoltre, ricorda che il voto sul disegno di legge alla Camera dei deputati non è stato unanime.

Il PRESIDENTE sottolinea la necessità di assicurare il rispetto del calendario dei lavori del Senato. Pertanto, propone di accogliere la richiesta di rinvio avanzata dal senatore Palma, nell'intesa tra i Gruppi parlamentari che nelle sedute della prossima settimana saranno comunque svolte tutte le votazioni sugli emendamenti e, quindi, sarà concluso l'esame. In caso di mancanza di tale intesa, egli sarebbe indotto a proseguire l'esame nella settimana in corso. A tal fine, preannuncia che potranno essere convocate sedute anche in orario notturno, considerati gli altri impegni della Commissione.

Il senatore PASTORE (*PdL*) chiede che l'esame prosegua nella giornata di mercoledì 26 settembre: infatti, quale componente della Commissione antimafia, sarà impegnato in una missione che si concluderà nella giornata di martedì 25. Essendo presentatore di emendamenti al disegno di legge, egli è molto interessato a partecipare al seguito dell'esame.

Il senatore PALMA (*PdL*) ritiene che le incongruenze del testo potranno essere corrette attraverso un confronto, anche informale, tra le due relatrici e i Gruppi parlamentari. Qualora sia possibile risolvere, con opportune modifiche, le perplessità sulla legittimità costituzionale del testo, egli sarà lieto di votare a favore; se, al contrario, l'approfondi-

mento non si potrà concludere con una revisione del testo, egli si troverebbe costretto a confermare le sue riserve.

La Commissione conviene quindi con la proposta del Presidente, di rinviare il seguito e la conclusione dell'esame alle sedute della prossima settimana, a iniziare da mercoledì 26 settembre.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

339^a Seduta

Presidenza del Presidente
BERSELLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il ministro della giustizia Paola Severino Di Benedetto.

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Mazzamuto.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BERSELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico e che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro della giustizia sull'attuazione della delega in materia di revisione della geografia giudiziaria

Il presidente BERSELLI introduce l'audizione odierna dando conto dell'*iter* d'esame in sede consultiva da parte della Commissione giustizia sugli atti del Governo di revisione della geografia giudiziaria e esprimendo il proprio rammarico per la scarsa attenzione prestata dall'Esecu-

tivo ai pareri resi in sede di definitiva adozione degli schemi di decreto legislativo.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO, prima di entrare nel merito delle questioni oggetto dell'audizione, riferisce alla Commissione una spiacevole situazione verificatasi nel corso della mattinata odierna. Riferisce infatti che una delegazione di quattro parlamentari si è presentata senza appuntamento al Ministero pretendendo di avere un incontro con il Ministro e rifiutandosi di allontanarsi fino a che tale richiesta non fosse stata accolta. Fa presente peraltro che a fronte della propria disponibilità ad incontrare tali parlamentari nelle aule legislative essi si sono espressi in senso contrario.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) lamenta una generale indisponibilità della segreteria particolare del Ministro, sottolineando come dal mese di febbraio si sono rivelati vani tutti i tentativi di ottenere un appuntamento con il Guardasigilli. Sottolinea peraltro come alle richieste di incontro la segreteria ha replicato esigendo una formalizzazione per iscritto, che desse conto anche dell'oggetto dell'incontro. Si tratta a suo parere di un metodo del tutto inusuale, pur essendo ben conscia degli intensi ritmi di lavoro del Ministro.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO si rammarica sul piano personale per non aver potuto soddisfare la richiesta della senatrice Alberti Casellati. Più in generale però fra presente che proprio sulle questioni della revisione delle circoscrizioni giudiziarie sono pervenute al Ministero migliaia di richieste di appuntamento. L'indicazione fornita alla segreteria di richiedere una formalizzazione per iscritto di ogni richiesta di appuntamento è stata determinata dal fatto di facilitare l'individuazione delle questioni più urgenti e di consentire la partecipazione anche dei soggetti amministrativi o istituzionali più adatti.

Dopo brevi considerazioni della senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) e del presidente BERSELLI, il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO chiede alla Commissione se non sia più opportuno svolgere le proprie comunicazioni in sede di replica ai quesiti posti dai vari senatori.

Il presidente BERSELLI si sofferma dapprima sul parziale recepimento delle osservazioni con le quali si invitava l'Esecutivo a non sopprimere alcune sedi, quale quella di Sanremo, nelle quali fosse più evidente l'ingerenza sui territori da essi ad esempio serviti della criminalità organizzata. Analoghe riserve esprime in relazione alla mancata considerazione dei problemi e dei posti derivanti dalla soppressione di alcune sedi di tribunali quali quelli di Bassano del Grappa e di Chiavari. In proposito sottolinea come delle difficoltà derivanti all'accorpamento al tribunale di Vicenza sia stato dato conto anche dallo stesso Presidente di quel tribunale.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*PdL*) svolge talune considerazioni critiche sulle dichiarazioni rese dal Ministro sulla soppressione del tribunale di Bassano, in occasione di una sua visita al carcere di Padova. Dopo aver sottolineato come la revisione della geografia giudiziaria della regione Veneto sia stata effettuata alla luce di piante organiche e di dati demografici obsoleti, pone quesiti al Ministro circa la soppressione del tribunale di Bassano e sul suo accorpamento al meno efficiente tribunale di Vicenza. Dopo aver domandato in che modo si intenda recuperare la struttura del sopprimendo tribunale, si domanda per quale ragione sia stata disattesa la proposta di prevedere l'accorpamento al tribunale di Bassano di quello di Cittadella.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*), dopo aver ringraziato il Ministro per la partecipazione ai lavori della Commissione, esprime talune perplessità sulle modalità di attuazione della legge-delega, le quali avrebbero richiesto una maggiore considerazione delle singole realtà territoriali. Si sofferma in particolare sulla soppressione del tribunale di Sanremo, il quale oltre a servire una zona di frontiera insiste su un territorio nel quale hanno sede un casinò e la seconda, per dimensioni, casa circondariale della regione. Domanda al Ministro se in sede di adozione definitiva degli schema di decreto legislativo siano stati considerati gli oggettivi inconvenienti derivanti dall'accorpamento di tale tribunale in quello del ben più piccolo tribunale di Imperia. Con riguardo al tribunale di Imperia precisa peraltro come esso, salvato in base ad uno dei criteri di delega, coincida con una provincia che è destinata ad essere accorpata a quella di Savona.

Il senatore MALAN (*PdL*) nel condividere pienamente il parere formulato dalla Commissione, chiede spiegazioni in ordine alla soppressione del tribunale di Pinerolo, domandando per quale ragione non si sia proceduto invece alla soppressione del tribunale di Ivrea. Le motivazioni adottate dal Ministero a sostegno della soppressione del tribunale di Pinerolo appaiono destituite di ogni fondamento.

Il senatore MUGNAI (*PdL*) esprime un giudizio complessivamente critico sui decreti legislativi approvati in via definitiva dal Governo, nei quali non si è tenuto in adeguato conto dei pareri formulati dalla Commissione. Dopo aver rilevato una evidente discrasia fra i testi dei provvedimenti e le relazioni ministeriali, con riguardo ad esempio alla soppressione delle sezioni distaccate, osserva come si stia assistendo ad una paradossale situazione per la quale da un lato si è proceduto alla soppressione delle sezioni distaccate e alla drastica riduzione dei tribunali minori in ragione del fatto che il ruolo di giudice di prossimità dovesse essere garantito dai giudici di pace e dall'altro però si sia dato seguito anche ad una netta riduzione del numero degli uffici di giudice di pace dislocati sul territorio. Nel chiedere chiarimenti in ordine alla soppressione dei tribunali di Bassano del Grappa e di Chiavari, chiede se il Dicastero abbia tenuto conto dei costi derivanti dalla soppressione di tali sedi.

Conclude esprimendo un giudizio fortemente critico sulle modalità con le quali l'attuale Esecutivo pretende di far fronte alle doverose istanze di giustizia della collettività.

Il senatore CALIENDO (*PdL*), nel ringraziare il ministro Paola Severino Di Benedetto per la sollecitudine con cui ha accolto l'invito della Commissione giustizia del Senato, ciò che gli dà occasione di esprimere pubblicamente, ciò che fino ad oggi ha ritenuto più corretto non fare, le proprie forti perplessità sul decreto legislativo n. 156 del 7 settembre 2012, che come è stato rilevato negli interventi precedenti ha accolto solo in minima parte le indicazioni fornite dalla Commissione giustizia nel suo parere.

Nel ricordare come da decenni si fosse sviluppato un dibattito sull'impossibilità di conservare una geografia giudiziaria ereditata dagli Stati preunitari e sulla quale si era intervenuti nel tempo solo per istituire nuovi uffici giudiziari e mai per ridurli, egli osserva che questa Commissione aveva formulato le sue proposte tenendo rigorosamente conto dei criteri recati dalla delega e cui si era richiamato lo stesso Ministro.

Un primo criterio è quello della popolazione residente nella circoscrizione, inteso non solo nel senso di sopprimere le circoscrizioni demograficamente più piccole, ma anche di contrastare le diseconomie derivanti dalle eccessive dimensioni del tribunale – quel criterio che fin dagli anni '60 ha indotto i Francesi a dividere il territorio parigino in sei tribunali – come dimostra la circostanza che la produttività ponderata di uffici come Napoli, Milano, Roma o Palermo è circa la metà di quella di Foggia o di Lucera.

Questo criterio però è stato di fatto ignorato dal Governo che, lungi dal seguire quelle indicazioni che avevano lo scopo di alleggerire alcuni dei tribunali più congestionati, ha aumentato il numero dei tribunali con popolazione ampiamente superiore al milione di abitanti, si pensi al tribunale di Bergamo.

Parimenti, anche se il Governo ha tenuto conto di segnalazioni della Commissione, salvando alcuni tribunali collocati in aree ad alta intensità mafiosa, ha complessivamente disatteso la necessità di evitare che in aree delicate del Paese fosse ridotta la possibilità di accedere efficacemente alla giustizia civile, una situazione questa che costituisce un pericoloso terreno di coltura per l'insediamento e lo sviluppo delle organizzazioni criminali, in particolare non valutando l'esistenza di situazioni molto delicate sotto questo profilo anche al Nord, si pensi alle dichiarazioni del Presidente della provincia di Pavia che ha espresso la sua preoccupazione per la soppressione del tribunale di Vigevano, considerata un'area con fortissimo insediamento della 'ndrangheta. Dopo essersi brevemente soffermato su altri punti critici del decreto legislativo, quali l'infelice soluzione data al problema di identificare la sede del tribunale provinciale tra Pesaro e Urbino, o la soppressione di sezioni distaccate importanti per alleviare il disagio dei cittadini residenti in aree geograficamente svantaggiate, come la sezione distaccata di Ischia, o bisognose di una forte presenza dello

Stato, come la sezione distaccata di Aversa, il senatore Caliendo conclude rivolgendo un pressante invito al Ministro a valutare l'opportunità di rivedere, attraverso lo strumento del decreto integrativo e correttivo previsto dalla legge delega, alcune delle decisioni fin qui adottate.

Il presidente BERSELLI fa presente che il Ministro, come già aveva preannunciato, si dovrà allontanare, essendovi un notevole numero di iscritti a parlare, rinvia il seguito della procedura.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 15,45, è ripresa alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

(957) VALENTINO ed altri. – Modifiche al codice civile e al codice di procedura civile in materia di affidamento condiviso

(43) PETERLINI ed altri. – Disposizioni in materia di residenza anagrafica dei figli affidati ad entrambi i genitori separati o divorziati

(2454) PORETTI e PERDUCA. – Nuove norme sull'affidamento condiviso dei figli di genitori separati

(2800) BUGNANO ed altri. – Modifiche alla disciplina dell'affidamento condiviso

(3289) SERRA ed altri. – Modifiche al codice civile e al codice di procedura civile in materia di affidamento condiviso

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice, senatrice GALLONE (*PdL*), riprende la formulazione dei pareri sugli emendamenti iniziata nella seduta di ieri.

Esprime pertanto parere favorevole sull'emendamento 1.36, nonché sugli emendamenti 1.37 e 1.38 fra loro identici.

Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 1.39, purché questo venga riformulato nel senso di aggiungere dopo le parole «organismi di polizia» l'altra «tributaria».

Esprime poi parere contrario agli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3, tutti soppressivi dell'articolo 2, mentre invita il presentatore a ritirare l'emendamento 2.4.

Mentre il parere all'emendamento 2.5 è contrario, è invece favorevole all'emendamento 2.6, purché sia riformulato nel senso di non essere sostitutivo della lettera a) del numero 1) del comma 1 dell'articolo 2, ma di essere invece inserito fra questa e la lettera b).

Il parere è altresì contrario all'emendamento 2.7, mentre è favorevole agli identici emendamenti 2.8 e 2.9.

La relatrice è favorevole all'emendamento 2.10, mentre è contraria all'emendamento 2.11.

La relatrice esprime quindi parere favorevole agli emendamenti 2.12, 2.13, 2.14, 2.15 e 2.16, mentre il parere è contrario sull'emendamento 2.17.

Il parere è poi favorevole all'emendamento 2.0.1.

Il parere della relatrice è quindi contrario sia agli identici emendamenti, soppressivi dell'articolo 3, 3.1, 3.2 e 3.3, che agli emendamenti sostitutivi 3.4 e 3.6, mentre è favorevole all'emendamento 3.5.

Il parere è quindi favorevole all'emendamento 3.7, agli identici emendamenti 3.8 e 3.9 e all'emendamento 3.10, mentre è contrario agli emendamenti 3.11, 3.12 e 3.13 fra loro identici.

La relatrice esprime poi parere contrario agli identici emendamenti 4.1, 4.2 e 4.3, agli emendamenti 4.4, 4.5, 4.6 e 4.7, mentre è favorevole agli emendamenti 4.8 e 4.9.

Il parere è altresì contrario agli emendamenti 5.1 e 5.2, mentre è favorevole all'emendamento 5.3.

Il parere è inoltre contrario all'emendamento 5.4, mentre è favorevole all'emendamento 5.5.

Il parere è altresì favorevole agli emendamenti aggiuntivi 5.0.1 e 5.0.2, mentre è contrario all'emendamento 5.0.3.

La relatrice esprime quindi parere contrario sugli identici emendamenti 6.1, 6.2, 6.3, nonché sull'emendamento 6.4, mentre è favorevole agli identici emendamenti 6.5 e 6.6.

Il parere è contrario all'emendamento 6.7, nonché all'emendamento aggiuntivo 6.0.1.

La relatrice esprime quindi parere contrario agli emendamenti soppressivi 7.1 e 7.2, nonché all'emendamento 7.3, mentre è favorevole all'emendamento 7.4. Il parere è invece contrario agli emendamenti aggiuntivi 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.3, mentre è favorevole all'emendamento 7.0.4.

Il parere è quindi contrario agli emendamenti 7.0.5, 7.0.6 e 7.0.7.

La relatrice esprime quindi parere contrario ai tre identici emendamenti 8.1, 8.2 e 8.3, mentre si riserva di chiedere al presentatore una riformulazione dell'emendamento 8.4.

La relatrice esprime quindi parere contrario agli emendamenti 8.5, 8.6, 8.7 e 8.8, mentre è favorevole all'approvazione degli identici emendamenti 8.9 e 8.10.

La relatrice esprime poi parere contrario agli emendamenti 9.1, 9.2, 9.3 e 9.5, mentre è favorevole agli emendamenti 9.4, 9.6, 9.7 e 9.8.

Il parere è contrario sugli emendamenti 9.9, 9.10 e 9.0.1.

La relatrice esprime infine parere favorevole sull'emendamento 10.1, identico agli emendamenti 10.2 e 10.3, la cui approvazione precluderebbe l'emendamento 10.4, mentre il parere è contrario all'emendamento aggiuntivo 10.0.1.

Il sottosegretario MAZZAMUTO si associa ai pareri espressi dalla relatrice.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 57

Presidenza del Presidente
CARRARA

Orario: dalle ore 15,45 alle ore 16

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

323^a Seduta

Presidenza del Presidente
CARRARA

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.

La seduta inizia alle ore 16,05.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CARRARA rende noto che la visita, deliberata lo scorso 23 aprile, presso il 4° Stormo dell'Aeronautica militare, ubicato a Grosseto, avrà luogo il prossimo 26 settembre.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante ulteriori modifiche ed integrazioni al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (n. 500)

(Osservazioni alla Commissione parlamentare per la semplificazione. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore GAMBÀ (*PdL*), ripercorrendo le fasi che portarono al varo del Codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010, e sul quale l'attuale provvedimento interviene), e sottolineandone la particolare valenza. Il Codice, accompagnato anche da una parallela e del pari importante sistemazione unitaria della normativa regolamentare, rappresenta infatti una pietra miliare nell'ambito del processo di semplificazione normativa avviato negli ultimi anni, ed è a tutt'ora l'unica opera organica di riassetto normativo in tutta la Pubblica Amministrazione.

Dopo aver posto l'accento sull'intensa collaborazione registratasi tra tutte le articolazioni dell'Esecutivo coinvolte nell'opera di riassetto e sugli approfondimenti operati in sede parlamentare prima del varo definitivo del Codice, il relatore passa quindi ad analizzare nello specifico lo schema di decreto in titolo, che, nel rispetto di quanto statuito dalla legge delega e secondo ad un precedente intervento, apporta una serie di interventi correttivi all'atto normativo di riferimento. Tali interventi, in particolare, abbracciano uno spettro di questioni decisamente eterogeneo. In ragione di ciò, sarebbe opportuno organizzare i lavori in modo da consentire ai Commissari di effettuare i dovuti approfondimenti di merito.

Si dichiara infine disponibile a valutare qualsiasi proposta di osservazione che dovesse maturare nel corso del dibattito.

Interviene sull'ordine dei lavori il sottosegretario MAGRI, apprezzando le considerazioni svolte dal relatore ed assicurando la collaborazione del Governo, che potrebbe anche esplicitarsi in uno schema riassuntivo degli interventi ordinato per tipologia (in corso di predisposizione da parte dei competenti Uffici della Difesa), che verrà messo a disposizione della Commissione, al fine di facilitare l'analisi di merito degli interventi correttivi.

Concorda il relatore GAMBÀ (*PdL*), riservandosi lo svolgimento di ulteriori approfondimenti nella seduta già convocata per la giornata di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(3325) Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e altre disposizioni in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Schirru ed altri; Cicu e Fallica; Di Stanislao

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 12 settembre scorso.

Il presidente CARRARA consta che nella giornata di oggi, alle ore 17, scadrà il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo.

Apprezzate le circostanze, ne propone quindi la riapertura, specificando che la nuova scadenza potrà essere definita anche in una successiva seduta. I commissari che lo volessero, potranno, sino ad allora, presentare le loro proposte.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria**762^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(2646) Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Buttiglione ed altri; Stucchi ed altri; Gozi ed altri; Pescante ed altri e del disegno di legge d'iniziativa governativa

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore LATRONICO (*PdL*), in sostituzione del relatore Fleres, dà nuovamente conto degli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare, in relazione al testo, le proposte emendative 2.103, 16.100, 18.100 e 19.100.

Risulta poi necessario verificare la compatibilità dell'emendamento 43.0.1 (testo 2) con il nuovo articolo 81 della Costituzione, nonché con la relativa legge di attuazione.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario POLILLO esprime un avviso di contrarietà sull'emendamento 2.103, in quanto produttivo di maggiori oneri.

Il senatore VACCARI (*LNP*) fa presente che per valutare la portata finanziaria dell'emendamento 2.103, occorre raffrontare tale proposta con l'articolo 17 del disegno di legge, che viene soppresso proprio dall'emendamento 2.103.

Il senatore MORANDO (*PD*) osserva come le problematiche di carattere finanziario attengono non tanto all'emendamento, quanto all'articolo 17 del disegno di legge, per la parte concernente il comando di personale presso la segreteria per gli affari europei della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il presidente AZZOLLINI reputa opportuno, anche al fine di formulare un parere motivato sugli emendamenti, verificare le differenze tra la portata finanziaria dell'articolo 17 e la normativa vigente contenuta nella legge n. 11 del 2005.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria

763^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
AZZOLLINI*

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(2769) Norme per l'adeguamento alle disposizioni dello statuto istitutivo della Corte penale internazionale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Melchiorre ed altri; Gozi ed altri; Di Pietro ed altri; Bernardini ed altri

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il senatore AGOSTINI (*PD*), in sostituzione del relatore Fleres, illustra gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che comporta maggiori

oneri la proposta 21.101, identica all'emendamento 20.1, su cui era già stato formulato un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Risulta inoltre suscettibile di determinare maggiori oneri l'emendamento 24.100, che sopprime l'articolo 24 recante la clausola di neutralità finanziaria. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI conviene circa l'onerosità dei due emendamenti segnalati.

Il relatore AGOSTINI (*PD*) propone di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 21.101 e 24.100.

Sui restanti emendamenti il parere è di nulla osta.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

(3271) Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale

(Parere alla 4^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE avvisa che non è ancora pervenuto l'aggiornamento della relazione tecnica già richiesto, e sollecita pertanto il Governo ad una sua trasmissione in tempi rapidi.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(2646) Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Buttiglione ed altri; Stucchi ed altri; Gozi ed altri; Pescante ed altri e del disegno di legge d'iniziativa governativa

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte non ostativo con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE, nel richiamare le preoccupazioni espresse dai senatori Vaccari e Morando nel corso della seduta antimeridiana circa i possibili effetti finanziari dell'emendamento 2.103, sottolinea come l'emendamento stesso – disponendo la soppressione dell'intero articolo 17 del disegno di legge – non comporta un aumento del personale dedicato alle funzioni di supporto del CIAE, bensì una sua diminuzione.

Ricorda, inoltre, come il meccanismo di verifica annuale del personale di prestito di cui all'articolo 17, secondo comma, ultimo periodo, sia già presente, con identica formulazione, nel vigente comma 4-*bis* dell'articolo 2 della legge n. 11 del 2005. Ritiene, dunque, si possa esprimere un parere di nulla osta.

Il senatore MORANDO (*PD*) ribadisce le proprie perplessità circa la formulazione in parola, ancorché già prevista dalla legislazione vigente.

Considera, invece, privi di effetti finanziari negativi gli emendamenti 16.100, 18.100 e 19.100.

Il sottosegretario POLILLO dà lettura di una nota del Dicastero dell'economia e delle finanze, nella quale si esprime favore per l'emendamento 43.0.1 (testo 2), purché esso venga riformulato prevedendo un limite agli aiuti pubblici per eventi calamitosi, fissato all'80 per cento del danno subito, sopprimendo il riferimento alle componenti del danno emergente e del lucro cessante di cui al comma 1, lettera *b*), nonché precisando che anche i criteri e le componenti dell'aiuto pubblico debbano essere specificate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il senatore VACCARI (*LNP*) ritiene poco comprensibile l'individuazione di un limite massimo al sostegno pubblico nell'80 per cento del danno, con l'effetto, a suo avviso paradossale, di inibire l'ulteriore intervento, ad esempio degli enti locali, a sostegno delle popolazioni e delle imprese colpite.

Il senatore MORANDO (*PD*) conviene con l'obiezione sollevata dal senatore Vaccari, evidenziando come la apposizione di un limite al sostegno erogabile sia connessa ad una valutazione di merito e non sia giustificabile dal punto di vista contabile in senso proprio. Aggiunge, inoltre, che lo spirito della norma è da rinvenire nell'obbligo incombente per il nostro Paese di rispettare la disciplina europea sugli aiuti di Stato, cosicché l'esplicitazione di un tetto agli interventi pari al 100 per cento del danno subito riveste la specifica funzione di prevenire infrazioni della normativa sulla concorrenza, e dunque possibili procedure di infrazione della Commissione europea. Si dichiara, in conclusione, contrario alla proposta di condizione del Governo. Tale contrario avviso è motivato anche dalla richiesta di sopprimere la specificazione delle diverse componenti del danno risarcibile, modifica che, a suo avviso, potrebbe risultare ampliativa delle pretese dei soggetti danneggiati e, dunque, potrebbe comportare potenziali rischi di superamento del già citato limite del 100 per cento.

Il PRESIDENTE dichiara di non condividere l'argomento apportato da ultimo dal senatore Morando, ritenendo, al contrario, che la specificazione dell'inclusione del lucro cessante all'interno del danno oggetto di ristoro potrebbe fondare maggiori pretese rispetto alla semplice menzione del danno *tout court*. Tuttavia, ritiene si possa convergere su un parere

non ostativo che, a titolo di osservazione, precisi, per entrambi i punti sollevati, l'intento di evitare surrettizi ampliamenti dell'entità del danno con i conseguenti rischi di violazione del diritto dell'Unione.

Il sottosegretario POLILLO ribadisce la posizione del Governo, ritenendo necessario l'inserimento delle condizioni già descritte.

Il senatore LATRONICO (*PdL*), in sostituzione del relatore Fleres, propone, pertanto, di esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al provvedimento in titolo, esprime, per quanto di competenza, un parere di nulla osta sull'emendamento 43.0.1 (testo 2), osservando tuttavia che:

– in sede attuativa, la concessione degli aiuti pubblici per calamità naturali, di cui al comma 1, deve informarsi ad un criterio di prudenzialità finanziaria;

– occorre evitare, in sede applicativa, che il riferimento al lucro cessante, contenuto nella lettera *b*) del comma 1, rappresenti elemento che consente di eccedere i limiti stabiliti dall'Unione in riferimento alla prova del danno.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 15,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria**374^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
MUSI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Ceriani.

La seduta inizia alle ore 14,40.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il sottosegretario CERIANI, nel rispondere all'interrogazione n. 3-03049 dei senatori Barbolini e Costa, sulla sospensione degli adempimenti fiscali e tributari nelle zone colpite dal sisma del maggio 2012, fa innanzitutto presente che il comunicato stampa del 16 agosto 2012, emesso dall'Agenzia delle entrate sulla base di elementi forniti dal Dipartimento delle Finanze, ha chiarito l'ambito di applicazione della sospensione tributaria, puntualmente definito dal decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 1° giugno 2012. Nel citato comunicato si specifica che le disposizioni agevolative sono rivolte a beneficio dei contribuenti con residenza, sede legale o sede operativa nel territorio dei comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, di cui all'elenco allegato al decreto citato. La sospensione in parola rimane confermata per i soggetti con residenza o sede legale od operativa nel territorio comunale dei capoluoghi delle suddette province, subordinatamente alla richiesta del contribuente che dichiara l'inagibilità della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda, verificata dall'autorità comunale. Nel predetto comunicato stampa del 16 agosto 2012 l'Agenzia delle entrate ha precisato, altresì, che la sospensione degli adempi-

menti e versamenti tributari non include l'effettuazione ed il versamento delle ritenute da parte dei sostituti d'imposta.

Il Sottosegretario sottolinea quindi che l'ulteriore proroga della sospensione dei versamenti al 30 giugno 2013, auspicata dagli interroganti, comporta necessariamente l'individuazione dei mezzi di copertura degli oneri finanziari connessi. A tale riguardo, il Dipartimento delle Finanze ha evidenziato che la quantificazione degli effetti finanziari potrà essere effettuata solo dopo aver acquisito un elenco nominativo dei soggetti beneficiari.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), nel replicare al rappresentante del Governo, dichiara la propria insoddisfazione per la risposta fornita all'interrogazione. Ricorda in particolare la gravità dei problemi di carattere interpretativo provocati dal comunicato dell'Agenzia delle entrate citato nell'interrogazione, i quali denotano tra l'altro la mancanza di quell'auspicata elasticità, che appare assolutamente necessaria riguardo agli adempimenti a carico dei sostituti d'imposta. Dopo aver stigmatizzato la mancanza di certezze in merito agli obblighi che si è venuta a determinare, nonostante la lettera del decreto ministeriale del 24 agosto 2012, ribadisce al Governo l'esigenza di prevedere un'ulteriore proroga dei termini per gli adempimenti tributari a favore di soggetti che sono risultati particolarmente danneggiati da eventi di straordinaria gravità e che, allo stato attuale, risultano destinatari, senza plausibile giustificazione, di misure fiscali meno favorevoli di quelle già emanate a beneficio dei soggetti colpiti da analoghe calamità in altre aree, e ciò in base alla motivazione – richiamata nella risposta del Sottosegretario – relativa alla necessità di individuare i mezzi di copertura finanziaria per l'eventuale estensione del periodo di sospensione dei termini tributari.

Il presidente MUSI (*PD*), intervenendo nel merito, non ritiene corretto né appropriato, soprattutto riguardo alle popolazioni dell'Emilia colpite dai recenti eventi sismici, che gli uffici del Governo, nel predisporre il testo delle risposte agli atti di sindacato ispettivo, adducano come impedimento a un'eventuale proroga della sospensione dei termini tributari la valutazione dei connessi profili finanziari, che dovrebbero per contro essere lasciati all'autonomo giudizio dell'autorità politica. Lamenta inoltre la tendenza dell'Agenzia delle entrate a intervenire direttamente sulla normativa tributaria attraverso i propri atti, di natura meramente amministrativa, assumendosi, di fatto, un inedito compito di produzione normativa. Auspica pertanto un sollecito intervento da parte del Governo al fine di consentire ai soggetti danneggiati dal sisma dello scorso maggio di poter beneficiare di un quadro di maggiore certezza normativa.

Il presidente BALDASSARRI (*Per il Terzo Polo: ApI-FLI*), intervenendo nel merito, richiama l'attenzione sulla necessità di una più rigorosa distinzione degli ambiti propri della politica rispetto a quelli che pertengono alle funzioni delle strutture amministrative, ritenendo che spetti

loro un lavoro di individuazione di tutte le alternative tecnicamente praticabili soprattutto per quanto riguarda i mezzi di copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento. Agli organi politici compete viceversa la scelta della soluzione ritenuta più appropriata.

Interloquisce quindi brevemente il sottosegretario CERIANI, rilevando che costituisce responsabilità del Governo e non degli uffici ministeriali predisporre e presentare il contenuto delle risposte alle interrogazioni parlamentari.

Assicura comunque l'attenzione del Governo al tema di un'ulteriore proroga della sospensione dei termini tributari, che potrà essere affrontato già in sede di esame dei prossimi provvedimenti di bilancio, anche per quanto riguarda i profili attinenti alla copertura finanziaria.

Il presidente MUSI avverte che si passerà allo svolgimento dell'altra interrogazione all'ordine del giorno.

Il sottosegretario CERIANI risponde all'interrogazione n. 3-02907, del senatore Lannutti, sulle frodi fiscali attuate da grandi banche, sottolineando che essa fa riferimento alla cosiddetta Operazione Brontos del Nucleo di Polizia Tributaria di Milano su delega della Procura della Repubblica di Milano per l'ipotesi di reato di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 (dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici). Tale inchiesta è stata avviata per far luce su alcune operazioni di finanza strutturata che l'istituto di credito inglese Barclays Bank aveva proposto ad alcune banche nazionali con lo scopo esclusivo o principale di ridurre il debito relativo all'imposta sul reddito delle società. In esito alle attività di polizia giudiziaria, la magistratura procedente ha autorizzato l'utilizzo ai fini fiscali dei dati emersi nel procedimento penale, sulla base dei quali sono state avviate diciotto verifiche fiscali nei confronti di altrettanti istituti di credito appartenenti a differenti gruppi bancari nazionali, tra cui il gruppo Unicredit. Le attività ispettive hanno avuto ad oggetto l'esame ai fini fiscali delle suddette operazioni finanziarie, sostanzialmente riconducibili a taluni schemi contrattuali ritenuti elusivi. Secondo questo sistema, le banche italiane acquistavano «a pronti» dalla filiale italiana della Barclays Bank strumenti finanziari aventi formalmente natura di azioni, che rivendevano «a termine» alla filiale italiana della banca inglese. Nel periodo di tempo tra l'acquisto e la rivendita, le banche italiane hanno incamerato i dividendi di tali prodotti e, assimilandoli ad azioni, hanno escluso dall'imposizione sul reddito il 95 per cento del loro ammontare, secondo le disposizioni contenute nell'articolo 89 del testo unico delle imposte sui redditi.

In realtà dalle indagini è emerso che i menzionati strumenti finanziari non erano assimilabili alle azioni, in quanto sprovvisti della componente di rischio che caratterizza questa tipologia di titoli. Pertanto, gli importi incamerati dalle banche italiane non potevano beneficiare del regime di tassazione nella misura del solo 5 per cento del loro ammontare, ma trat-

andosi, di fatto, di interessi, dovevano essere sottoposti all'ordinaria imposizione fiscale prevista. All'esito delle attività ispettive, il Nucleo di Polizia tributaria di Milano ha constatato che, attraverso gli schemi elusivi, le banche interessate avevano complessivamente sottratto basi imponibili, ai fini delle imposte sui redditi, per quasi 790 milioni di euro e 390 milioni ai fini IRAP, oltre ad aver ottenuto crediti d'imposta non spettanti per circa 272 milioni.

Il Sottosegretario evidenzia infine che il 18 ottobre 2011 il citato Nucleo di Polizia Tributaria, in esecuzione di un decreto di sequestro preventivo ai sensi dell'articolo 321 del codice di procedura penale emesso dal giudice per le indagini preliminari di Milano, ha sottoposto a sequestro nei confronti di Unicredit la somma di circa 245 milioni di euro, a titolo di profitto del reato di cui al citato articolo 3 del decreto legislativo n. 74 del 2000. Il Tribunale del Riesame ha successivamente annullato il provvedimento cautelare e, in data 29 dicembre 2011, il Procuratore aggiunto di Milano ha depositato il ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione. Il 21 giugno 2012 è stato disposto il rinvio a giudizio dell'ex amministratore delegato di Unicredit S.p.A. e di altre diciannove persone per la fattispecie di reato di cui al richiamato articolo 3 del decreto legislativo n. 74 del 2000, per avere cagionato un danno erariale, al fine di evadere le imposte sui redditi, quantificato in oltre 245 milioni di euro.

Il rappresentante del Governo specifica poi che al fine di assicurare la sana e prudente gestione, il testo unico bancario (TUB) richiede il possesso di specifici requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche e società finanziarie capogruppo di gruppi bancari. A norma dell'articolo 26 del TUB, la verifica dei suddetti requisiti è rimessa in prima istanza agli stessi intermediari. In particolare spetta al consiglio di amministrazione, al consiglio di sorveglianza o al consiglio di gestione di dichiarare la decadenza per difetto dei requisiti di onorabilità nel caso di condanna definitiva per i reati previsti dall'articolo 5 del decreto ministeriale 18 marzo 1998, n. 161, entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto. La Banca d'Italia interviene in caso di inerzia degli intermediari, pronunciando la decadenza degli esponenti privi dei requisiti. Analoga impostazione regola la sospensione della carica ai sensi dell'articolo 26 del TUB e dell'articolo 6 del citato decreto ministeriale n. 161 del 1998 nel caso di condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati previsti dal predetto articolo 5 ovvero nel caso di sottoposizione a misure cautelari di tipo personale.

Con riferimento alla posizione del signor Alessandro Profumo, fa presente che il consiglio di amministrazione della Banca Monte dei Paschi, nella seduta del 25 maggio 2012, ha effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Le vicende giudiziarie del signor Profumo sono state oggetto di informativa alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza. Per quanto riguarda il signor Mustier, fa presente che la normativa in vigore prevede la verifica

dei requisiti di onorabilità unicamente in capo ai soggetti che ricoprono le cariche comunque denominate di amministratore, sindaco o direttore generale.

Segnala infine che il disegno di legge recante delega al Governo per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita (Atto Camera 5291), attualmente all'esame della VI Commissione Finanze della Camera, contiene specifiche disposizioni dirette a rafforzare l'attività conoscitiva e di controllo dell'amministrazione finanziaria per il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. In particolare il testo citato dispone l'introduzione di una norma generale che sancisca in maniera esplicita il divieto di abuso del diritto e definisca la condotta abusiva come uso distorto di strumenti giuridici idonei ad ottenere un risparmio d'imposta, ancorché tale condotta non sia in contrasto con alcuna specifica disposizione. La finalità perseguita è quella di contrastare operazioni di pianificazione fiscale prive di autonome finalità economiche diverse dall'ottenimento di risparmi d'imposta e basate sulla costruzione di schemi articolati, anche se legittimi nelle singole componenti.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) esprime apprezzamento nei confronti dell'opera della magistratura, impegnata in un'attività di contrasto alle condotte illecite poste in essere dagli amministratori di grandi banche a danno dell'intera collettività, soprattutto considerato che il mondo bancario non sembra capace di compiere valutazioni particolarmente rigorose circa l'effettivo possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge a carico dei soggetti che esercitano funzioni amministrative, direttive o di controllo. Ritiene quindi che sia ormai un dovere ineludibile per l'intera classe politica assumere tutte le iniziative necessarie per recuperare credibilità agli occhi dell'opinione pubblica, a partire dall'introduzione di un regime normativo che assicuri la piena trasparenza e conoscibilità dei bilanci dei Gruppi parlamentari di Camera e Senato. Giudica inoltre indispensabile che le condotte illecite, poste in essere da influenti esponenti di gruppi bancari e finanziari, non godano di trattamenti di favore, di fronte alla giustizia, rispetto a quelli riservati ai cittadini. Per le considerazioni dianzi esposte, si dichiara infine parzialmente soddisfatto per la risposta alla propria interrogazione, pur apprezzandone la tempestività.

Il presidente MUSI dichiara quindi conclusa la procedura informativa all'ordine del giorno.

SU ULTERIORI QUESTIONI CONCERNENTI LA TEMATICA DELL'ABUSO DEL DIRITTO IN AMBITO TRIBUTARIO

Il senatore SCIASCIA (*PdL*) si rivolge al rappresentante del Governo affinché riferisca alla Commissione, ove siano nella sua disponibilità, i dati concernenti la conclusione di concordati, da parte dell'amministra-

zione finanziaria, con banche oggetto di procedimenti giudiziari per frode fiscale.

Il sottosegretario CERIANI invita il senatore Sciascia a presentare in merito un'apposita interrogazione, dichiarandosi sin d'ora disponibile a rispondere con sollecitudine. Ritiene peraltro che i temi dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale, di cui risulta evidente la portata sistemica all'interno dell'ordinamento tributario nel suo complesso, potranno essere affrontati in modo più approfondito in sede di esame del disegno di legge contenente la delega fiscale.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente MUSI, d'intesa con il presidente Baldassarri, avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocata al termine della corrente seduta, non avrà più luogo e che essa è rinviata alla prossima settimana.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

410^a Seduta

Presidenza del Presidente
POSSA

indi del Vice Presidente
VITA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini.

La seduta inizia alle ore 15.

SUL FESTEGGIAMENTO DELLE MEDAGLIE OLIMPICHE E PARALIMPICHE DI LONDRA 2012 PRESSO IL QUIRINALE

Il presidente POSSA (*PdL*) informa che il Presidente della Repubblica Napolitano incontrerà oggi pomeriggio presso il Quirinale gli atleti azzurri che hanno vinto medaglie nei recenti Giochi olimpici e paralimpici di Londra. A tale incontro, egli parteciperà in rappresentanza della Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei (n. 501)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore BARELLI (*PdL*), il quale rammenta anzitutto che il decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010, recante la riforma dei licei, prevedeva che alla riorganizzazione di

alcuni percorsi formativi particolari, fra cui le sezioni ad indirizzo sportivo, si provvedesse con distinto regolamento restando tuttavia in quell'ambito. Le esperienze finora attuate – avvalendosi delle opportunità assicurate dall'autonomia scolastica – in percorsi non liceali non possono quindi avere seguito né confluire nei nuovi percorsi disciplinati dal provvedimento in esame. L'atto in esame colma dunque un vuoto normativo, censurato anche dal Consiglio di Stato, corrispondendo nel contempo alla forte domanda di rafforzare il ruolo dello sport nella scuola che proviene dalla società civile.

La relazione introduttiva, prosegue il relatore, precisa che le nuove sezioni non rappresentano dei licei aggiuntivi rispetto ai sei già previsti dalla normativa (artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico e delle scienze umane), ma si inseriscono strutturalmente nel percorso del liceo scientifico – in quanto afferenti all'ambito matematico e delle scienze naturali nonché del diritto ed economia (articolo 2, comma 1) – di cui pertanto costituiscono un'articolazione (come già accade per l'opzione Scienze applicate).

Rispetto al liceo scientifico queste sezioni si caratterizzano per il potenziamento dell'insegnamento di Scienze motorie e sportive e per l'introduzione di nuove materie come Diritto ed economia dello sport e Discipline sportive. In quest'ultima, in particolare, si approfondiscono teoria e pratica di molti sport, la cui scelta sarà rimessa all'istituzione scolastica, in base alle richieste delle famiglie e alle esigenze del territorio. Affinché il monte ore annuali resti immutato, pari a 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 ore settimanali nel secondo biennio e nell'ultimo anno, si prevede peraltro la soppressione dell'insegnamento di Disegno e storia dell'arte, nonché del Latino, e si riduce di un'ora a settimana l'insegnamento di Filosofia.

In questo modo, è escluso qualunque aggravio di spesa a carico della finanza pubblica. Né la diminuzione di ore relative all'insegnamento del latino e della storia dell'arte determinerà alcun esubero per i docenti di tali classi di concorso. La relazione tecnica assicura infatti che gli insegnanti coinvolti (appena 17 per latino e non quantificati per storia dell'arte) saranno facilmente riassorbiti negli altri licei, in cui si verifica un costante aumento delle iscrizioni (tale da aver comportato ad esempio un incremento di ben 53 posti per latino nell'anno scolastico 2011-2012). Analogamente, l'introduzione di Diritto ed economia dello sport consentirà di alleviare la situazione di esubero che invece caratterizza attualmente la classe di concorso 19/A, penalizzata dal riordino dei licei. È peraltro attribuito al direttore scolastico regionale il compito di vigilare affinché l'attivazione delle nuove sezioni non determini alcun esubero.

Sulla collocazione di dette sezioni all'interno del liceo scientifico è intervenuto espressamente il Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI), che – fermo restando il rispetto per la scelta operata dal DPR n. 89 del 2010 – ha comunque ritenuto deboli le motivazioni addotte. Nello specifico, il CNPI ha ravvisato delle competenze più orientate sul piano professionale che su quello dell'apprendimento delle culture umanistica

e scientifica, al punto da sottolineare una discordanza con il profilo di uscita tipico dei licei. Ha suggerito perciò un attento monitoraggio, *in itinere* e finale.

Rispetto alle nuove discipline introdotte, a fronte di un quesito del CNPI circa la loro riconducibilità a classi di concorso esistenti o da istituire, il Ministero ha chiarito che esse saranno rimesse a docenti di classi di concorso già esistenti o da istituire, posto che gli insegnamenti obbligatori non saranno comunque svolti da personale esterno.

In base al decreto, il numero di sezioni che saranno attivate corrisponderà in prima applicazione a quello delle province di ciascuna Regione (articolo 3, comma 5), per un totale di circa 100. Sulla questione il CNPI ha eccepito il rischio di disuguaglianze, suggerendo al Dicastero una formulazione diversa, secondo la quale le sezioni avrebbero dovuto essere assegnate in modo «da assicurare prioritariamente il numero di una per ogni provincia». Sul punto però il Governo non ha finora manifestato disponibilità ad apportare modifiche. In proposito il relatore invita peraltro l'Esecutivo a valutare la possibilità che, a condizione di invarianza della spesa e garantita la qualità della didattica, sia rimessa all'autonomia scolastica l'istituzione di ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo, anche oltre il predetto limite di 100.

Quanto ai destinatari di tale innovazione, il provvedimento stabilisce che siano tutti gli studenti, anche disabili, e non solo quelli che già svolgono attività sportiva a livello agonistico. A questo riguardo, il CNPI ha sottolineato l'importanza che il diritto all'istruzione dei disabili sia garantito come diritto fondamentale, senza limiti al numero dei posti dei docenti di sostegno. Ha chiesto perciò che fosse espunta la clausola «nei limiti delle risorse finanziarie disponibili». Anche a questo riguardo, tuttavia, il Governo non ha finora dimostrato disponibilità ad apportare correzioni. Non è peraltro escluso, ovviamente, che a tali sezioni si iscrivano giovani che praticano sport a livello agonistico e che pertanto sono costretti ad assenze concentrate nei periodi di gara. Sono perciò raccomandate tutte le forme di flessibilità consentite dalla normativa sull'autonomia scolastica. Il relatore invita peraltro a valutare in futuro una maggiore caratterizzazione in questo senso, a parità di qualità didattica.

Proseguendo nell'illustrazione dell'articolato, egli rileva poi che, in ordine alle misure operative (articolo 4), lo schema di regolamento dispone che, per le scuole statali, siano stipulate convenzioni tra gli Uffici scolastici regionali e il CONI e il Comitato italiano paralimpico (CIP), sulla base di linee programmatiche concordate tra Ministero, CONI e CIP. Le convenzioni che saranno stipulate dai gestori delle scuole paritarie non sono invece soggette al rispetto delle linee programmatiche. Il Consiglio di Stato ha perciò invitato a esplicitare tale indicazione anche per i gestori di queste scuole.

Relativamente alle verifiche periodiche dell'efficacia del nuovo indirizzo (articolo 6) il CNPI – ritenendo troppo generica la dizione – ha proposto una cadenza fissa, almeno biennale, e una a fine quinquennio, mentre il Consiglio di Stato ha suggerito di monitorare anche l'adeguatezza

degli impianti e delle attrezzature sportive. Sempre il Consiglio di Stato ha invitato a chiarire quale sarà l'organo ministeriale deputato a svolgere quest'attività di valutazione.

Sullo schema di regolamento si è espressa infine anche la Conferenza unificata, chiedendo che le province e i comuni fossero aggiunti agli enti che possono stipulare con le scuole le convenzioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), per dare il proprio apporto alla realizzazione di specifici obiettivi legati alla formazione e all'attività sportiva. Essa ha altresì chiesto che le province fossero inserite fra gli enti che possono stipulare le convenzioni di cui al medesimo articolo 4, comma 1, lettera a). Il Ministero sembrerebbe aver fornito assicurazioni in questo senso, ma sarebbe utile che confermasse i suoi intendimenti anche in questa sede, atteso che non è disponibile un testo che recepisca tutte le correzioni che il Governo è intenzionato ad apportare.

Circa l'entrata in vigore del provvedimento, esso sarà applicato a partire dall'anno scolastico successivo alla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Al riguardo, come rilevato anche dal CNPI, il relatore si augura che l'avvio delle nuove sezioni avvenga nei tempi congrui per definire l'organico di diritto dell'anno di riferimento.

Il senatore RUSCONI (*PD*) chiede chiarimenti circa il rispetto del contingente numerico previsto dal provvedimento con riferimento alle scuole paritarie.

Il sottosegretario Elena UGOLINI precisa anzitutto che le scuole paritarie devono chiedere l'autorizzazione all'Ufficio scolastico regionale per l'avvio della loro attività in quanto devono dimostrare il rispetto di determinati requisiti previsti dalla legge. Esse tuttavia non rientrano nella programmazione regionale. L'istituzione di sezioni ad indirizzo sportivo presso le scuole paritari e non rientra pertanto nel numero massimo fissato dal regolamento, che è quindi da intendersi riferito alle sole scuole statali.

Puntualizza altresì che il numero delle sezioni ad indirizzo sportivo può essere distribuito all'interno di ogni regione secondo criteri di flessibilità, in rapporto alle esigenze del territorio, specialmente alla luce della prevista soppressione di alcune province.

Tiene infine a sottolineare che l'iniziativa in esame andrà valutata, considerato che il percorso di uscita prevede l'acquisizione della maturità scientifica. Rammenta inoltre che anche l'opzione Scienze applicate, che si avvia al terzo anno di sperimentazione, non prevede lo studio del latino e sarà sottoposta parimenti ad un monitoraggio.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(3447) Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Motta ed altri; Rainieri ed altri; Tommaso Foti ed altri; Barbieri ed altri; Polledri ed altri

(808) SOLIANI ed altri. – Disposizioni per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Giuseppe Verdi, per lo sviluppo del Festival Verdi di Parma e Busseto e per la valorizzazione dell'opera verdiana

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Nel dibattito prende la parola il senatore BARBOLINI (*PD*), il quale conviene sulla necessità di approvare celermente in via definitiva il disegno di legge giunto dalla Camera dei deputati, atteso che è imminente l'avvio delle celebrazioni. Rimarca poi le positive ricadute delle iniziative previste sui luoghi verdiani e sulla valorizzazione della tradizione lirica italiana.

Rispetto all'impostazione del testo, lamenta tuttavia la marginalizzazione della realtà modenese e del Teatro municipale di Modena che pure hanno svolto un ruolo importante nella vita di Verdi. Pur riconoscendo infatti che i luoghi verdiani siano ben determinati, invita a tener conto – nell'ambito delle manifestazioni previste – anche della posizione di tale città, nella quale operano due scuole di canto lirico.

Confida dunque che alcuni eventi possano trovare spazio tra gli interventi citati dall'articolo 2, sottolineando però la necessità che le istituzioni modenesi siano presenti nell'ambito del Comitato nazionale disposto dall'articolo 3. Ritiene infatti opportuno dare dignità di cittadinanza ad una realtà di rilievo nell'ambito del provvedimento in titolo, preannunciando in tal senso la presentazione di proposte emendative che potrebbero migliorare ulteriormente il lavoro qualitativamente notevole fin qui svolto.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) dichiara di concordare senz'altro sulla finalità di celebrare il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi. Manifesta tuttavia perplessità sull'esiguità dei fondi previsti dal disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento, che risultano addirittura inferiori a quelli previsti, nel disegno di legge n. 808, per il solo funzionamento del Comitato celebrativo. Deplora perciò la scelta di dar corso alle celebrazioni con stanziamenti inadeguati.

Inoltre, il disegno di legge n. 808 aveva saggiamente previsto un Comitato celebrativo a prevalente vocazione territoriale. Il testo licenziato dalla Camera dei deputati, invece, attribuisce la presidenza dell'organo al Presidente del Consiglio dei ministri o suo delegato. È pertanto presumibile che il Comitato si riunirà a Roma, con evidenti difficoltà organizzative per gli altri membri, molti dei quali sono espressione del territorio, nonché cospicue spese per i rimborsi. Né il disegno di legge prevede la possibilità per i presidenti delle Regioni di nominare un proprio delegato nell'ambito del Comitato.

Pur nella consapevolezza che la ricorrenza sia ormai alle porte e che quindi non vi siano i tempi tecnici per modificare il provvedimento, ne censura dunque la formulazione esprimendo netta preferenza per il disegno di legge n. 808.

Il senatore MARCUCCI (PD) esprime piena adesione alla relazione della senatrice Soliani e in linea di massima apprezzamento per il lavoro svolto dalla Camera dei deputati. Per senso di responsabilità, ritiene inoltre indispensabile approvare il disegno di legge n. 3447 nei tempi più brevi possibili.

Coglie tuttavia l'occasione per deplorare il recente defianziamento della legge n. 420 del 1997, che rappresentava un lodevole tentativo di razionalizzare gli eventi celebrativi. Certamente, essa ha avuto un'applicazione non sempre virtuosa. Tuttavia, correggendone gli aspetti che l'esperienza ha dimostrato essere più critici, se ne augura il ripristino, giudicando essenziale uno strumento programmatico. In questo senso preannuncia la presentazione di un apposito disegno di legge.

Nel frattempo, conviene che non esistano alternative di approvazione di provvedimenti *ad hoc* per le singole ricorrenze, come nel caso di specie. Conviene peraltro con il senatore Ascitti sull'opportunità che il Comitato si riunisca *in loco* ed in tal senso auspica che il Presidente del Consiglio deleghi un rappresentante locale.

Il senatore CERUTI (PD) si sofferma sull'importanza di Giuseppe Verdi non solo nella storia della musica ma in quella dell'umanità. Egli rappresenta del resto una figura di estremo rilievo non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa, le cui vicende sono racchiuse in un'unica comunità di destino. Le celebrazioni del bicentenario della sua nascita assumono perciò uno straordinario significato simbolico e politico, oltre che culturale.

Pur concordando con le perplessità manifestate dal senatore Ascitti, suggerisce quindi uno sforzo comune affinché siano colte fino in fondo le potenzialità di questa ricorrenza, nella sua dimensione universale.

Il senatore RUSCONI (PD) condivide molte delle considerazioni finora avanzate, delle quali riconosce la piena legittimità. Ritiene tuttavia che sia un preciso dovere del Parlamento rispondere positivamente all'attesa delle amministrazioni comunali interessate, oltre che dei numerosi volontari impegnati nell'allestimento delle celebrazioni. Invita perciò tutte le forze politiche a trovare un accordo affinché si possa chiudere nella seduta odierna la discussione generale e giungere tempestivamente all'approvazione definitiva del testo. Non va infatti dimenticato, sottolinea, che il finanziamento riguarda l'esercizio finanziario 2012, ormai prossimo alla conclusione.

Il senatore PETERLINI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI) ritiene che la ricorrenza in questione sia troppo importante per rischiare di non arrivare in tempo. La legislatura è infatti in dirittura di arrivo e, considerata l'imminente sessione di bilancio, occorre senz'altro fare in fretta se si vuole concludere l'esame del disegno di legge prima

del 2013. Al riguardo, manifesta pertanto fin d'ora la disponibilità del suo Gruppo ad esaminare il testo in sede deliberante. Giuseppe Verdi rappresenta infatti un esponente di spicco della cultura non solo italiana, ma anche europea e mondiale. Conviene peraltro sulle osservazioni critiche del senatore Asciutti, ma si augura che ad esse possa essere posto rimedio in un momento successivo.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente VITA dichiara chiusa la discussione generale.

Agli intervenuti replica la relatrice SOLIANI (PD), la quale rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che si stanno adoperando per una sollecita conclusione dell'*iter* del provvedimento, condividendone le finalità.

Quanto alle perplessità sollevate dal senatore Asciutti, conviene che le risorse stanziare non siano consistenti. Tuttavia, osserva che esse sono idonee ad attrarre altre fonti di finanziamento, come è avvenuto ad esempio per il recupero della casa natale di Verdi, per il quale la regione Emilia-Romagna ha già stanziato risorse aggiuntive. Si tratta perciò di creare un circuito virtuoso, che possa integrare positivamente tutti i fondi a disposizione.

Sul versante organizzativo, invita a sua volta il Governo a dare risposte concrete, assicurando che il Comitato sia posto in condizione di raggiungere gli obiettivi prefissi.

Ringrazia poi il senatore Peterlini per la disponibilità del suo Gruppo, augurandosi che sul provvedimento si registri un consenso unanime, tale da superare gli schieramenti partitici.

Ringrazia altresì il senatore Ceruti per il suo intervento, convenendo che personaggi del calibro di Verdi abbiano anticipato il fenomeno della globalizzazione.

Si associa infine all'auspicio del senatore Rusconi per una sollecita approvazione definitiva del provvedimento, confermando l'impegno di molti volontari per il buon esito delle celebrazioni. In proposito, dà conto delle numerose iniziative in atto sul territorio, augurandosi che la Commissione possa conoscerle più da vicino attraverso un sopralluogo.

Dopo un breve dibattito sulla fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti, nel quale intervengono i senatori RUSCONI (PD) e ASCIUTTI (PdL), nonché il presidente VITA (PD), la Commissione conviene di fissare detto termine a domani, giovedì 20 settembre, alle ore 12. Conviene altresì di adottare come testo base il disegno di legge n. 3447.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE, EURATOM) n. 354/83 per quanto riguarda il deposito degli archivi storici delle istituzioni presso l'Istituto universitario europeo di Firenze (n. COM (2012) 456 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice Vittoria FRANCO (*PD*), la quale premette che l'atto in esame modifica il regolamento n. 354 del 1983, secondo cui le istituzioni europee devono istituire archivi storici e renderli accessibili al pubblico, decorsi 30 anni. Nel menzionare le istituzioni europee direttamente interessate dalla normativa (la Comunità economica europea, la Comunità europea dell'energia atomica, il Comitato economico e sociale europeo, il Comitato delle regioni, le agenzie ed organismi simili), fa presente che esse possono depositare i propri archivi storici nel luogo che ritengono più opportuno.

Evidenzia poi che nel 1984 il Parlamento europeo, il Consiglio europeo e la Commissione europea hanno stipulato un accordo per il deposito dei propri archivi storici in un unico luogo ed hanno a tal fine individuato l'Istituto universitario europeo (IUE) di Firenze, dove essi sono resi accessibili al pubblico. Successivamente anche la Corte dei conti europea, il Comitato economico e sociale europeo e la Banca europea per gli investimenti hanno deciso di depositare i propri archivi presso l'IUE.

Richiama indi il prestigio dell'IUE, un centro accademico di eccellenza incentrato sull'Europa e sull'integrazione europea che gode ormai di un'ottima reputazione internazionale anche per la conservazione e la consultazione degli archivi. Dà poi conto delle condizioni per il deposito, precisando che il Governo italiano mette a disposizione dell'Istituto, a titolo permanente e gratuito, locali adeguati per ospitare gli archivi affinché questi siano conservati e protetti conformemente alle norme riconosciute a livello internazionale.

Sottolinea inoltre che la finalità del predetto accordo è di rendere possibile l'accesso agli archivi in un unico luogo, di promuovere la loro consultazione e di stimolare la ricerca sulla storia dell'integrazione europea e le istituzioni europee. Reputa che ciò sia un valore aggiunto, a partire dal quale è stato elaborato l'atto all'esame della Commissione, volto a creare una base giuridica più solida rispetto al semplice accordo fra istituzioni e a dare un quadro di certezze sotto il profilo finanziario per la collaborazione tra l'Unione e l'Istituto.

Entrando nel dettaglio dell'atto, riferisce che esso rende obbligatorio il deposito degli archivi storici presso l'IUE da parte di tutte le istituzioni, ad eccezione della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Banca centrale europea, per la loro peculiare natura, le quali, tuttavia, potranno comunque depositare i loro archivi presso l'IUE su base volontaria. Si tratta dunque a suo avviso di un riconoscimento formale di ciò che già oggi accade in base all'accordo.

Precisa comunque che la proposta non concerne la proprietà degli archivi storici, che rimarrà delle istituzioni depositanti, né modifica le norme esistenti sulla cui base le istituzioni stabiliscono quali documenti rendere accessibili al pubblico dopo 30 anni.

Sul piano dei costi, rende noto che quelli operativi e per il personale sostenuti dall'IUE per la gestione degli archivi storici sono finanziati dal bilancio generale dell'Unione, mentre i costi connessi alla fornitura e alle attrezzature per gli edifici e per i depositi sono messi a disposizione dal Governo italiano.

Rileva poi che l'atto distingue tra il deposito di archivi cartacei e il deposito di archivi digitali: i primi infatti continueranno ad essere materialmente depositati e conservati presso l'IUE, mentre i secondi saranno tenuti dalle istituzioni da cui essi hanno avuto origine.

Quanto agli aspetti finanziari, la relatrice afferma che l'obbligatorietà del deposito degli archivi storici presso l'Istituto non ha alcuna incidenza sul bilancio né a breve e medio termine, né a lungo termine, tenuto conto che ciò già accade, anche se a seguito di questa modifica aumenterà il numero delle istituzioni depositanti. Tuttavia, dal momento che il deposito riguarda gli archivi storici resi accessibili al pubblico dopo 30 anni, occorrerà a suo giudizio un considerevole periodo di tempo prima che le istituzioni diverse da quelle che già depositano i loro archivi presso l'IUE siano interessate da questa proposta.

In conclusione, alla luce delle discussioni attuali sull'Europa e sulla necessità di una maggiore integrazione anche culturale e politica, oltre che economica, ritiene che il rafforzamento di una presenza degli archivi delle istituzioni europee in un luogo così prestigioso come l'IUE possa costituire un valore aggiunto e dare nuova linfa al processo di integrazione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 282

Presidenza del Vice Presidente

VITA

Orario: dalle ore 16,25 alle ore 16,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

431^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
RANUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Improta.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(2156-B) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore CASTELLI (*LNP*), intervenendo in discussione generale, evidenzia la necessità di compiere una riflessione su due articoli del disegno di legge in esame che, sebbene non rientranti strettamente nelle materie di competenza dell'8^a Commissione, determineranno, se approvati nell'attuale formulazione, conseguenze estremamente negative. Le norme incriminatrici introdotte dagli articoli 19 e 20 del disegno di legge in esame, in materia, rispettivamente, di traffico di influenze illecite e di corruzione tra privati, sono infatti formulate in maniera eccessivamente indefinita e generica e consentiranno ai pubblici ministeri significative e dannose ingerenze nell'attività delle aziende private. Particolarmente negativa in tal senso è poi la perseguibilità d'ufficio.

I fautori di tali interventi normativi sostengono che analoghe disposizioni sono previste negli ordinamenti di numerosi Stati esteri, ma tale affermazione non è dirimente, in quanto il loro impatto va valutato con spe-

cifico riferimento al contesto italiano, che si caratterizza per essere l'unico in cui gli organi della pubblica accusa sono completamente sottratti ad ogni forma di controllo e bilanciamento.

Introdurre a cuor leggero due fattispecie così formulate creerà notevole incertezza e grandi problemi operativi per le imprese italiane.

Il senatore CAMBER (*PdL*) condivide quanto sostenuto dal senatore Castelli e preannuncia la propria astensione, in quanto le imprese private presentano caratteristiche diverse da quelle pubbliche e l'eccessiva indeterminazione delle fattispecie incriminatrici previste dal disegno di legge in esame si potrebbe prestare ad interpretazioni strumentali.

Il presidente RANUCCI ricorda che, come segnalato dallo stesso senatore Castelli, l'8^a Commissione è chiamata ad esprimere parere sui soli profili di competenza e chiede al Relatore se, alla luce della discussione svoltasi, sia pronto a formulare una proposta di parere.

Il senatore GALLO (*PdL*), relatore, comprende l'importanza delle questioni sollevate dal senatore Castelli, che verranno certamente approfondite da parte delle Commissioni alle quali il provvedimento è assegnato in sede referente, ma per quanto concerne i profili di competenza dell'8^a Commissione constata che nel corso della discussione non sono stati formulati rilievi, mentre è stata sollecitata una rapida conclusione dell'esame. Per tale motivo formula una proposta di parere favorevole.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore CASTELLI (*LNP*), in virtù delle considerazioni testé svolte in merito al contenuto degli articoli 19 e 20 del disegno di legge in esame, annuncia il voto contrario della Lega Nord, osservando che le disposizioni in questione incideranno negativamente anche su materie di competenza dell'8^a Commissione. Esse infatti creeranno numerosi problemi e incertezze alle grandi imprese operanti nei settori delle infrastrutture e dei trasporti, che a detta di tutti dovrebbero invece costituire elemento centrale nel rilancio economico del Paese.

La Lega Nord è assolutamente favorevole a combattere la corruzione, ma bisogna fare molta attenzione agli strumenti con i quali si intende farlo.

Il senatore LADU (*PdL*) ritiene opportuno un ulteriore approfondimento sul provvedimento in esame e chiede il rinvio della votazione, preannunciando, in caso contrario, la propria astensione.

Il PRESIDENTE ricorda che l'esame del provvedimento ha avuto inizio prima della pausa estiva e che nel corso della discussione è stata da più parti auspicata una rapida conclusione.

Verificata la presenza del numero legale, pone, pertanto, in votazione la proposta di parere favorevole del Relatore, che risulta approvata.

IN SEDE REFERENTE

(3257) Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Velo ed altri; Nastri

(2400) Marco FILIPPI ed altri. – Legge-quadro in materia di interporti e piattaforme territoriali logistiche

(3371) BONFRISCO ed altri. – Riforma della normativa in materia di piattaforme logistiche territoriali e di interporti

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore Marco FILIPPI (PD) segnala, preliminarmente, che nel corso dell'esame dei disegni di legge in titolo si dovrà tenere conto dell'esame, da parte dell'altro ramo del Parlamento, del provvedimento di riforma della legislazione in materia portuale licenziato dall'Aula del Senato la settimana scorsa, di cui auspica un pronta iscrizione all'ordine del giorno della IX Commissione della Camera dei deputati.

Procede a illustrare l'*iter* presso la Camera del disegno di legge n. 3257, che trae origine dall'Atto Camera n. 3681, il cui esame ha avuto inizio presso la Commissione Trasporti nel dicembre del 2010 e al quale è stato successivamente abbinato l'Atto Camera n. 4296. Ricorda, in particolare, che un primo testo unificato elaborato in sede di comitato ristretto era stato oggetto di rilievi da parte della Commissione Bilancio. Al fine di risolvere tali criticità, la Commissione Trasporti ha adottato un nuovo testo base, approvato con modificazioni dalla Commissione il 28 marzo 2012. L'approvazione definitiva in Aula alla Camera ha avuto luogo il 12 aprile 2012.

Ritiene apprezzabile il lavoro svolto dalla Camera dei deputati e dal Governo, in quanto i testi originari presentavano una serie di incongruità – in primo luogo l'essere caratterizzati da un eccessivo protagonismo di soggetti privati – che sono state in buona parte superate nel corso dell'esame, mediante l'identificazione di un'inquadratura istituzionale più corretta.

Venendo al contenuto dell'Atto Senato n. 3257, ritiene che le definizioni recate dall'articolo 1, comma 4, contribuiscano a fare chiarezza sulla natura di interporti e piattaforme logistiche territoriali.

Valuta positivamente il fatto che l'elaborazione del Piano generale per l'intermodalità sia rimessa al Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anziché alla Consulta generale per l'autotrasporto e la logistica, alla quale viene comunque riservato un ruolo consultivo.

Apprezzabile è anche la sostituzione di una pluralità di Comitati regionali per l'intermodalità, istituiti per ciascuna piattaforma logistica-territoriale, con un Comitato nazionale per l'intermodalità, il quale potrà co-

munque articolarsi in sottocomitati in funzione degli ambiti territoriali interessati. A tal proposito, sottolinea che il Comitato sarà presieduto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e che ai suoi componenti non spetteranno emolumenti, compensi o rimborsi spese.

Ricorda, poi, la previsione in virtù della quale i progetti per la realizzazione e lo sviluppo degli interporti, delle infrastrutture intermodali e delle piattaforme logistiche territoriali costituiscono a tutti gli effetti variante urbanistica, rispetto ai piani urbanistici di competenza delle amministrazioni locali. Tale previsione potrà essere oggetto di valutazione nel corso dell'esame in Senato, al fine di verificare se essa contemperi correttamente le esigenze di dinamicità con quelle di rispetto delle prerogative degli enti locali interessati.

Segnala, infine, che è previsto uno stanziamento, non molto consistente, per il finanziamento dei progetti suddetti.

Per quanto riguarda i due disegni di legge che l'8^a Commissione del Senato esamina oggi congiuntamente a quello proveniente dall'altro ramo del Parlamento, osserva che essi sono in un certo senso superati. L'Atto Senato n. 2400 è, infatti, identico all'Atto Camera n. 3681, da cui ha avuto inizio il lavoro della Camera. L'Atto Senato n. 3371 riproduce, invece, il primo testo unificato elaborato dal Comitato ristretto, con le modifiche successivamente approvate dalla Commissione Trasporti della Camera.

Afferma infine che, nel corso del prosieguo dell'esame, la Commissione dovrà valutare l'opportunità di svolgere un ciclo di audizioni.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(3408) Deputato DELFINO ed altri. – Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta di ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e propone di fissare per mercoledì 26 settembre 2012, alle ore 18, il termine di presentazione degli emendamenti.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione viene, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

336^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(3337) VALLARDI ed altri. – Attuazione dell'articolo 4 della legge 3 febbraio 2011, n. 4, in materia di etichettatura dei prodotti alimentari

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 6 settembre scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo è scaduto lunedì 17 settembre scorso, facendo altresì presente che è pervenuta una sola proposta emendativa (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

Precisa che il predetto emendamento è già stato inviato alle Commissioni 1^a e alla 5^a per l'acquisizione dei pareri di competenza.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

**EMENDAMENTI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 3337**

Art. 1.

1.0.1

IL RELATORE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

All'articolo 59-*bis* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono apportate le seguenti modificazioni: al comma 1, primo periodo, dopo la parola: "integrazione" sono inserite le seguenti: "volontaria e facoltativa per i produttori": al comma 2, dopo la parola: "sicurezza" sono inserite le seguenti: "volontario e facoltativo"».

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 180

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

indi del Vice Presidente
ANDRIA

Orario: dalle ore 15,15 alle ore 16,30

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
MOVIMENTI AGRICOLI (FIMA) E DI ESPERTI, SULLE PROBLEMATICHE INERENTI
ALLA PRESENZA DELLE MICOTOSSINE NELLA FILIERA AGROALIMENTARE CE-
REALICOLA*

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

325^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
GARRAFFA

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Franco Ferrari Aggradi, presidente di Assopetroli.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, nonché di trasmissione sul canale satellitare e sulla *web-TV*, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso. Comunica altresì che della procedura informativa sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione conviene.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale: audizione di rappresentanti di Assopetroli

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente GARRAFFA rivolge un indirizzo di saluto al dottor Ferrari Aggradi, presidente di Assopetroli, e lo invita a svolgere il suo intervento.

Il dottor FERRARI AGGRADI illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, nel quale illustra le peculiarità del settore della distribuzione dei prodotti petroliferi e dell'energia rispetto alle dinamiche del mercato nazionale. Dopo aver espresso un plauso per le misure che hanno portato il Paese a ottenere soddisfacenti risultati sotto il profilo dell'efficienza energetica, anche mediante il finanziamento in conto terzi, auspica l'adozione di misure, anche di natura fiscale, che possano in prospettiva portare ad una riduzione del costo sopportato dagli utenti in bolletta per l'acquisto di energia. Rispetto all'utilizzo di biocarburanti, ritiene opportuno non incentivarne maggiormente l'utilizzo, quanto piuttosto attendere significative novità che dovranno venire dal versante della ricerca. Per quanto concerne la volontà di liberalizzare il mercato della distribuzione, segnala tra i maggiori problemi quello della scarsa disponibilità di siti di stoccaggio, di fatto largamente sotto il controllo delle grandi compagnie petrolifere. Avanza quindi una serie di proposte finalizzate ad un riequilibrio delle condizioni di competitività delle imprese distributrici di prodotti petroliferi.

Il senatore BUBBICO (*PD*) raccoglie lo stimolo a valutare il peso che ha il prelievo fiscale sul mercato dei prodotti energetici.

Il senatore CAGNIN (*LNP*) interviene brevemente per richiedere un chiarimento.

La senatrice FIORONI (*PD*) chiede una valutazione rispetto alla possibilità di prevedere nuove forme contrattuali per le imprese di distribuzione, anche riguardo al superamento del vincolo di esclusiva che era stato oggetto del decreto-legge «liberalizzazioni», mentre concorda sulla necessità di rimuovere le iniquità dal punto di vista fiscale.

Il presidente GARRAFFA chiede quale sia il punto di vista di Assopetroli rispetto alla campagna promozionale di sconti svolta nella stagione estiva da alcune compagnie petrolifere.

Il dottor FERRARI AGGRADI conferma che il costo della rete distributiva incide solo per un sette per cento sul costo del carburante (al lordo degli sconti) per cui sarebbe il momento di far luce sui ricavi realizzati da chi sta a monte della distribuzione. La campagna di sconti di questa estate, piuttosto che servire a fidelizzare l'automobilista, ha di fatto prodotto una turbativa nel mercato e perdite per il settore della distribuzione. Quanto alle formule contrattuali, esse possono essere innovate, ma per consentire al gestore un corretto margine per la propria attività.

Il presidente GARRAFFA ringrazia il dottor Ferrari Aggradi per il contributo fornito e dichiara conclusa la sua audizione. Comunica altresì alla Commissione che il documento consegnato dall'auditore, poiché nulla osta da parte di quest'ultimo, sarà pubblicato sul sito *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

346^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
TREU

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(3181) TREU ed altri. – *Interventi a sostegno del pensionamento flessibile e della solidarietà intergenerazionale*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente TREU ricorda che nella seduta di ieri il relatore MORRA (*PdL*) ha illustrato il provvedimento, proponendo altresì lo svolgimento di audizioni delle parti sindacali e datoriali. Invita pertanto i senatori a fornire indicazioni in tal senso.

Intervengono a sostegno della proposta del relatore i senatori CASTRO (*PdL*), ROILO (*PD*) e Cristina DE LUCA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*).

La Commissione conviene pertanto di procedere ad audizioni, in sede informale, di membri delle associazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3400) TOFANI ed altri. – *Norme per favorire il miglioramento della sicurezza delle macchine e delle attrezzature di lavoro*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente TREU ricorda che nella seduta di ieri il RELATORE ha illustrato il provvedimento. Fa presente che la 14^a Commissione permanente ha già espresso parere favorevole con osservazioni.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore NEROZZI (*PD*) evidenzia che il disegno di legge è stato sottoscritto da tutti i componenti della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro ed è finalizzato in particolare ad agevolare il ricambio delle macchine utensili in agricoltura, garantendo la sicurezza in un settore con un'elevatissima percentuale di infortuni rispetto ad altri. Ne auspica pertanto la rapida conclusione dell'*iter*.

Concorda il senatore CASTRO (*PdL*), il quale ribadisce che il tema della sicurezza nel comparto dell'agricoltura trova un punto di crisi nell'obsolescenza degli automezzi utilizzati. Condivide pertanto gli obiettivi dell'iniziativa legislativa e ne auspica un percorso parlamentare sollecito, che consenta di giungere all'approvazione definitiva prima della fine della legislatura.

A favore delle finalità del disegno di legge si esprimono le senatrici MARAVENTANO (*LNP*) e Cristina DE LUCA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*).

Il presidente TREU (*PD*) propone quindi di fissare per mercoledì 26 settembre alle ore 19 il termine di scadenza degli emendamenti, esprimendo altresì l'auspicio di una rapida espressione del parere da parte delle rimanenti Commissioni consultive.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2206) Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stucchi ed altri; Barbieri ed altri; Schirru ed altri; Volontè e Delfino; Osvaldo Napoli e Carlucci; Prestigiacomo; Ciocchetti; Marinello ed altri; Grimoldi ed altri; Naccarato e Miotto; Caparini ed altri; Cazzola ed altri; Commercio e Lombardo; Pissicchio

(107) THALER AUSSERHOFER. – Disposizioni in materia di prepensionamento a favore dei familiari di portatori di handicap grave

(147) DE LILLO. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di prepensionamento dei genitori di portatori di handicap in condizioni di gravità

(657) BUTTI. – Norme per il prepensionamento di genitori di disabili gravi

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 settembre scorso.

Il presidente TREU ricorda che non sono ancora pervenuti i pareri delle Commissioni 1^a e 5^a sugli emendamenti presentati al disegno di legge n. 2206, testo base.

La relatrice GHEDINI (PD) fa presente che la Commissione bilancio ha richiesto l'acquisizione di una relazione tecnica sugli oneri, esprimendo l'auspicio che essa venga prodotta nei tempi più rapidi.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

362^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene il ministro della salute Balduzzi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA RIPRESA DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 10-B (DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO)

Il PRESIDENTE riferisce che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, svoltasi ieri, non si è raggiunto un accordo unanime sulla ripresa dell'esame del disegno di legge n. 10-B.

Invita, pertanto, la Commissione a pronunciarsi sulla questione.

Il senatore Ignazio MARINO (PD) ricorda che da diverso tempo sono state segnalate alcune priorità in merito all'azione legislativa che deve essere condotta dalla Commissione con particolare riferimento a quei disegni di legge volti a risolvere problematiche davvero urgenti: si riferisce, in particolare, alle iniziative legislative in tema di terapia intensiva aperta, sperimentazione clinica, medicina difensiva e rischio clinico, nonché lotta al tabagismo. Riveste analogha priorità anche il disegno di legge diretto ad istituire un fondo di sostegno per la disabilità grave, fondo che il Ministro della salute aveva in un primo tempo immaginato di finanziare attraverso la tassazione delle bevande gassate. Tuttavia, tale proposta non è stata poi inserita nel decreto legge n. 158 del 2012 e, conseguentemente, il predetto fondo resta ancora non finanziato, con gravi ripercussioni sulla vita dei disabili e delle famiglie che li assistono.

Osserva inoltre che, durante la legislatura, tutte le forze politiche hanno garantito sempre un apporto collaborativo; pertanto, la decisione di riprendere l'esame del disegno di legge n. 10-B, rischia soltanto di alimentare una conflittualità di cui non si avverte il bisogno, con ulteriore aggravante di trattare in maniera divisiva, una materia complessa e delicata.

Il PRESIDENTE tiene a precisare che il disegno di legge n. 10-B giunge all'attenzione della Commissione in terza lettura: ciò di per sè basterebbe per giustificare la valenza prioritaria di tale iniziativa legislativa il cui esame si è interrotto circa un anno fa.

La senatrice PORETTI (PD), nel rivendicare la facoltà di ogni senatore di intervenire in ordine ai lavori della Commissione, fa presente che, a differenza di altre Commissioni che presentano ordini del giorno contenenti un numero limitato di proposte legislative, la Commissione Igiene e sanità, al contrario, prospetta un ordine del giorno dove compaiono numerose iniziative legislative. A suo avviso, appare irresponsabile riproporre all'attenzione provvedimenti che di fatto non sono effettivamente esaminati dalla Commissione, essendo il loro *iter* fermo da tempo per svariate ragioni. Di conseguenza, in sede di programmazione dei lavori la Commissione dovrebbe in primo luogo decidere quali tra quelle iniziative legislative sono meritevoli di essere riavviate, al di là dei problemi che possono provenire dal Governo o dalla Commissione bilancio. D'altro canto, la richiesta di riprendere l'esame del disegno di legge n. 10-B, è motivata unicamente dall'esigenza di rispondere a pressioni esterne con il chiaro intento di poter alzare una «bandierina» su una questione così delicata.

La senatrice GRANAIOLA (PD) osserva che il proprio Gruppo si è già espresso contro l'ipotesi di riprendere l'*iter* del disegno di legge n. 10-B che, con tutta evidenza si presenta come una volontà di strumentalizzazione a scopi elettorali di un tema oltremodo delicato che ha bisogno di tempi di discussione e di una volontà di comprensione delle reciproche posizioni che, già a partire dalle dichiarazioni del Presidente della Commissione all'Avvenire, non c'è.

Si arriva persino a prefigurare la possibilità di andare direttamente in Assemblea e a non valutare il rischio concreto di una spaccatura insanabile nella maggioranza che sostiene il Governo Monti, nell'illusione che gli italiani voteranno per quei partiti che pensano di imporre per legge una visione ideologica, burocratica, finalizzata a scoraggiare il cittadino dal far valere quei diritti essenziali rappresentati dalla Costituzione, a partire dal diritto di ciascuno all'autodeterminazione anche nel fine vita.

Si vuole portare avanti una proposta con la quale, come ha affermato anche il senatore Veronesi «è stato fatto scempio di ogni più elementare concetto del diritto, della dignità umana e di quella pietà che si dovrebbe sentire verso le persone che soffrono».

La linea che vuole portare avanti la nuova maggioranza che si è raccolta intorno al disegno di legge di cui si intende riprendere l'*iter*, ricorda un provvedimento di polizia, non ha rispetto per «l'altro». Riprendere ora l'esame del disegno di legge appare davvero inopportuno, scorretto e cinico.

È inopportuno perché si correrebbe il rischio di approvare un provvedimento che potrebbe subire modifiche nella prossima legislatura.

È scorretto perché la modifica ad un calendario ampiamente condiviso, l'eventuale ampliamento dell'orario per non lasciare indietro provvedimenti urgenti all'ordine del giorno come quelli per la costituzione del fondo per disabilità grave e l'autismo e farlo a colpi di maggioranza sarebbe come vanificare quel clima di collaborazione e di lealtà che ha permesso in Commissione di prendere importanti decisioni condivise.

Risulta cinico perché questa nuova maggioranza intende gli individui come enti astratti non come persone concrete, ognuna con le proprie convinzioni ed esclude quel principio di ragionevole e negoziale fiducia sulle scelte individuali che è un principio essenziale di pacifica convivenza, in una società complessa come quella contemporanea.

Ora si vuole arrivare all'approvazione in tempi stretti di un mostro giuridico al solo scopo di raccogliere qualche manciata di voti, senza per altro rendersi conto che non è così certo che la maggioranza degli italiani sostenga le parti politiche che auspicano tale provvedimento, senza rendersi conto che gli italiani vogliono un Parlamento impegnato piuttosto nel dare risposte sulla crescita del Paese, sull'occupazione dei giovani, sulla protezione dei più deboli.

Occorre quindi disporre di più tempo e il tempo non è questo a ridosso di elezioni così importanti per il Paese, per fare una discussione pacifica e costruttiva, che conduca ad un testo chiaro, di indubbia interpretazione, che dia al paziente la maggiore protezione possibile contro il dolore, eviti inutili sofferenze alla persona malata e che aiuti medici, malati e famiglie in situazioni umanamente difficilissime. Una legge che vada oltre una visione meccanicistica della vita, che non può essere ridotta all'animazione di alcuni organi o alla capacità di certe macchine di tenerli in movimento, ma qualcosa di più alto, di molto più spirituale e anche di più cristiano.

Il PRESIDENTE invita i Gruppi a pronunciarsi in ordine alla ipotesi di riprendere l'esame del disegno n. 10-B, richiamando il parere della Giunta per il Regolamento del 16 novembre 1988, in relazione all'articolo 29 del Regolamento.

La senatrice CASTIGLIONE (CN:GS-SI-PID-IB-FI), a nome della propria parte politica, si pronuncia a favore della ripresa dell'*iter* del citato disegno di legge.

Anche il senatore DE LILLO (PdL), a nome dei senatori del Popolo della libertà, si dichiara a favore, ricordando come all'inizio della legisla-

tura vi fu un accordo tra i due rami del Parlamento in base al quale alla Camera sarebbe stata affidata la trattazione delle proposte legislative in tema di cure palliative, mentre il Senato si sarebbe interessato alla disciplina del cosiddetto fine vita. Mentre il percorso riguardante il tema delle cure palliative è stato effettivamente concluso, con l'approvazione della legge n. 38 del 2010, resta invece da completare l'*iter* del disegno di legge sul cosiddetto biotestamento. A suo parere, tale proposta legislativa deve essere approvata per dare una risposta al Paese, nel massimo rispetto delle posizioni di ciascuna forza politica.

Il senatore ASTORE (*Misto-ParDem*), nel ricordare come non è suo costume praticare tattiche ostruzionistiche, esprime il proprio dissenso sull'ipotesi di riavviare l'esame del disegno di legge n. 10-B ritenendo che tale richiesta abbia un fondamento esclusivamente strumentale, in quanto in campo etico nessuna forza politica può presumere di possedere la verità. Come cattolico, proprio in relazione alla delicata tematica sottesa al citato disegno di legge, nutre dubbi e si pone continui interrogativi; pertanto, non si avverte l'esigenza, quando ormai si avvicina il termine della legislatura, di riprendere l'esame di una proposta legislativa di cui la Commissione dovrebbe tornare ad occuparsi solo per effetto di eventi o pressioni di carattere esterno.

Le forze politiche che sostengono tale richiesta manifestano un atteggiamento di chiusura che appare offensivo ed ingiustificato di fronte ad una materia che, al contrario, richiederebbe di essere esaminata per individuare delle mediazioni. Invece, si corre il pericolo di accrescere lo scontro politico, nonché di alimentare il contenzioso giudiziario, così come è accaduto per altre leggi controverse. A tale riguardo, ricorda che la giurisprudenza ha da sempre cercato di coniugare il diritto alla vita con quello della libertà individuale: si tratta di un bilanciamento di interessi che dovrebbe essere ricercato anche dal legislatore.

Alla luce di tali considerazioni ritiene quindi che rappresenti un errore alimentare nuove ragioni di divisione perché la disciplina del cosiddetto fine vita deve essere oggetto di confronto e non di blitz parlamentari.

Inoltre, la stessa azione dell'Esecutivo rischia di essere compromessa dalla conflittualità che inevitabilmente sarà innescata dalla trattazione di questo provvedimento.

La senatrice BASSOLI (*PD*), nell'annunciare il voto contrario dei senatori del Partito Democratico, ritiene che le forze politiche che hanno richiesto di riprendere l'esame del disegno di legge 10-B si stanno assumendo di fronte al Paese una grave responsabilità, in primo luogo perché è forte il pericolo di divisioni all'interno della maggioranza che in questi mesi con fatica ed impegno ha lavorato nell'interesse primario del Paese, anteposto ai pur legittimi interessi di parte. A suo parere, quindi, riavviare l'esame di questo controverso disegno di legge rappresenta la dimostrazione di un forte disinteresse verso il Paese e la crisi che lo sta attanagliando. Sarebbe davvero sciocco credere che all'improvviso si senta il bi-

sogno di riprendere la trattazione di tale argomento che torna all'attenzione della Commissione rischiando di accrescere i motivi di malcontento nei confronti della classe politica.

Semmai, la Commissione avrebbe dovuto manifestare lo stesso interesse in ordine alla fase attuativa della legge n. 38 del 2010, nonché trattare, attraverso i diversi provvedimenti, da tempo all'ordine del giorno, le questioni che coinvolgono anziani, bambini e disabili, persone diabetiche ed autistiche. Qualora la richiesta di riprendere l'esame del disegno di legge n. 10-B fosse approvata, altri provvedimenti legislativi di cui si avverte davvero la necessità e l'urgenza non avrebbero più la possibilità di completare il proprio *iter* parlamentare.

Il senatore BELISARIO (*IdV*), nell'annunciare il proprio voto contrario, ricorda che la materia del cosiddetto biotestamento ha determinato un forte scontro non soltanto all'interno delle aule parlamentari ma anche nel Paese; la richiesta avanzata di riprenderne l'esame ha perciò un intento esclusivamente strumentale, animato solo da motivi ideologici e di bandiera poiché nessuno davvero crede che il testo all'attenzione del Senato può risolvere i problemi del cosiddetto fine vita.

Invita quindi le forze politiche che sostengono l'ipotesi di riavviare l'esame del citato disegno di legge ad evitare ulteriori divisioni o cadute d'immagine del ruolo del legislatore, alimentando uno scontro del tutto inutile in una fase così delicata per l'Italia.

Il senatore RIZZI (*LNP*) si dichiara a sostegno della ipotesi di riprendere l'esame del disegno di legge n. 10-B poiché si è nell'arco finale della legislatura e verosimilmente non vi sono le condizioni per giungere all'approvazione dei diversi provvedimenti legislativi da tempo all'esame della Commissione, soprattutto a causa di problemi legati alla copertura finanziaria degli stessi. Pertanto, crede che riprendere il dibattito sul cosiddetto biotestamento può invece nobilitare la Commissione e il Senato, dando modo di correggere in alcuni punti il testo che è stato trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. Infatti ha sempre ritenuto che l'articolato approvato in prima lettura dal Senato costituisca se non la migliore legge in assoluto, la migliore legge possibile.

Da un punto di vista invece più cinico ritiene del tutto salutare se la ripresa dell'esame di tale disegno di legge comporterà dei problemi per l'azione dell'Esecutivo che reputa scellerata.

La senatrice BAIO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), nel pronunciarsi favorevolmente sul riavvio del disegno di legge n. 10-B, chiede di intensificare gli orari di lavoro della Commissione al fine di completare l'*iter* degli altri provvedimenti legislativi su cui si è registrata una forte convergenza tra le forze politiche. Per quanto concerne il disegno di legge n. 10-B ritiene che la Commissione debba riprenderne l'*iter* per motivi politici e giuridici, tenendo conto che si tratta di un provvedimento trattato all'inizio

della legislatura ed ora in terza lettura, dopo che si è completato il ciclo delle audizioni e vi sono stati numerosi interventi in discussione generale.

Sussistono quindi le condizioni perché la Commissione possa maturare una decisione, completando il percorso iniziato con l'approvazione della legge sulle cure palliative.

La Commissione delibera, quindi, a maggioranza di riprendere l'esame del disegno di legge n. 10-B.

Il PRESIDENTE avverte che martedì 25 settembre, alle ore 14,30 potrà essere convocato un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi in ordine alla organizzazione dei lavori. Coglie l'occasione per esprimere apprezzamento per la profondità degli interventi svolti dai senatori, osservando che vi sono ottime ragioni sia a favore di chi dissente, sia a favore di chi, invece, sostiene tale iniziativa legislativa.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce rossa (CRI) (n. 491)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183 e dell'articolo 1, comma 2, della legge 24 febbraio 2012, n. 14. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, nel ricordare che si è conclusa la discussione generale, avverte che i relatori, senatori Bosone e Saccomanno, non sono ancora pervenuti alla definizione di uno schema di parere, esprimendo un orientamento lievemente differente in merito alle linee di riforma della Croce rossa. Pertanto, stante l'approssimarsi dei lavori dell'Assemblea, ritiene che non vi sia lo spazio temporale per proseguire l'esame nell'odierna seduta, potendosi invece completare l'*iter* dell'atto del Governo in esame nella seduta già convocata per domani.

Il senatore BELISARIO (*IdV*) osserva che solo in questo momento si è appreso che da parte dei relatori vi sarebbero due posizioni difformi; proprio per questa circostanza rileva che sarebbe davvero esiguo il tempo a disposizione dei senatori per potersi formare un'opinione in merito alla delicata questione della riforma della Croce rossa. Per questa ragione esprime il proprio dissenso rispetto alla proposta di proseguire l'esame nella giornata di domani.

Il PRESIDENTE ricorda al senatore Belisario che sull'atto del Governo in esame si è completata la discussione, si è tenuto un ciclo di audizioni e pertanto sono stati raccolti sufficienti elementi di valutazione.

Alla luce di tali considerazioni si è permesso di avanzare la proposta di concludere l'*iter* nella seduta di domani anche e soprattutto perché l'Esecutivo a più riprese ha manifestato la volontà di ricevere in tempi solleciti il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Ad avviso della senatrice BASSOLI (*PD*) non si può mutare improvvisamente la programmazione che la Commissione si è intesa dare, inserendo nella seduta di domani l'esame di uno schema di decreto legislativo così rilevante; si rischierebbe, infatti, di disporre di tempi troppo ristretti per approfondire i contenuti del parere da esprimere. Pertanto, invita il Presidente a considerare l'ipotesi che l'*iter* dell'atto del Governo in questione possa riprendere all'inizio della prossima settimana.

Il PRESIDENTE, nel rivendicare la propria facoltà di dirigere ed organizzare i lavori della Commissione, manifesta la propria disponibilità a tener conto delle esigenze dei Gruppi.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*) ricorda che la Commissione si è assunta l'impegno verso il Governo di completare nella giornata di oggi l'*iter* del provvedimento in titolo. Un possibile rinvio dell'esame può essere quindi accettabile solo se non vi sono ragioni contrarie da parte del Governo.

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*) auspica che sul tema del riordino della Croce rossa si evitino inutili contrapposizioni, prevedendo un'organizzazione dei lavori che permetta a tutti i parlamentari di fornire il proprio contributo.

Il senatore BOSONE (*PD*) rileva che non dovrebbero verificarsi danni particolari se l'Esecutivo ricevesse il parere della Commissione nella giornata di martedì, anche tenuto conto del fatto che sarebbe insensato creare divisioni di fronte ad un argomento già trattato in maniera unanime con un'apposita indagine conoscitiva. Ritiene pertanto che un ulteriore tempo permetterebbe di poter giungere ad un orientamento comune sul testo in esame.

Anche ad avviso del senatore RIZZI (*LNP*), per dare senso al lavoro compiuto dalla Commissione in questi mesi, appare irragionevole comprimere i tempi relativi all'esame del provvedimento.

Il PRESIDENTE, alla luce delle considerazioni espresse dai senatori intervenuti, ritiene che la Commissione proseguirà l'*iter* del provvedimento in titolo nella giornata di martedì 25 settembre, alle ore 12.

Reputa però necessario acquisire l'orientamento del Ministro della salute.

Il ministro BALDUZZI sottolinea come il Governo è fortemente interessato all'espressione del parere della Commissione e conferma di aver raccomandato alle Commissioni parlamentari competenti di formulare nella giornata di oggi il richiesto parere per consentire all'Esecutivo di approfondire seriamente i contenuti delle determinazioni delle stesse Commissioni, in ragione delle implicazioni di carattere organizzativo, economico-finanziario e di disciplina del personale che necessariamente esigono il concerto di diversi Dicasteri.

A ciò si aggiunge che il Consiglio dei ministri sarà presumibilmente convocato il 28 settembre per l'adozione definitiva del provvedimento, in modo da permettere al Capo dello Stato di emanarlo entro la scadenza del termine di delega, fissata al 30 settembre. Tuttavia, apprezzata la situazione che si è venuta a determinare nella seduta odierna, manifesta la disponibilità del Governo affinché la Commissione completi l'*iter* nella mattinata di martedì prossimo.

Non facendosi ulteriori osservazioni, resta pertanto stabilito che il seguito dell'esame dell'atto del Governo in titolo proseguirà nella seduta che sarà convocata per martedì 25 settembre, alle ore 12.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA TRASMISSIONE DELLA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 194 DEL 1978

La senatrice PORETTI (PD) lamenta la mancata trasmissione al Parlamento, nei termini indicati dalla legge, della relazione del Ministro della salute sull'attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (legge n. 194 del 1978).

La seduta termina alle ore 16,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

372^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (n. 502)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 3 e 5, e 10 della legge 7 luglio 2009, n. 88. Esame e rinvio)

Il senatore FLUTTERO (*PdL*), relatore, illustra l'atto del Governo in titolo che mira a rispondere alle criticità emerse nel primo anno di applicazione del decreto legislativo n. 155 del 2010, anche a seguito del confronto tra il Ministero dell'ambiente e le amministrazioni competenti in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria.

In particolare, l'articolo 1 modifica l'articolo 2 del decreto n. 155 del 2010 al fine di garantire una maggiore coerenza con talune definizioni contenute nelle direttive 2008/50/CE e 2004/107/CE. L'articolo 2 modifica l'articolo 3 del decreto n. 155 prevedendo la possibilità e non l'obbligo per il Ministero dell'ambiente di avvalersi dell'ISPRA per la valutazione dei progetti di zonizzazione e classificazione del territorio. L'articolo 3 modifica l'articolo 5 del decreto 155 in relazione alla tempistica necessaria per l'esame congiunto di taluni progetti di zonizzazione. L'articolo 4 modifica l'articolo 6 del decreto n. 155 estendendo anche alle stazioni gestite da enti di ricerca la possibilità di rientrare tra le stazioni selezionate per i casi speciali di valutazione della qualità dell'aria. L'articolo 6 modifica l'articolo 9 del decreto n. 155 precisando che ai fini dell'istruttoria nell'ambito del Coordinamento dei progetti di zonizzazione la Regione fornisce la documentazione tecnica a sostegno della propria richie-

sta. L'articolo 7 modifica l'articolo 11 del decreto n. 155 affidando ai piani di risanamento la previsione dei casi in cui limitare la circolazione ai veicoli che non hanno effettuato il controllo delle emissioni. L'articolo 10 modifica l'articolo 17 del decreto n. 155 attribuendo all'ISPRA il compito di emanare linee guida che assicurino l'applicazione omogenea sul territorio nazionale delle procedure di garanzia di qualità. L'ISPRA viene inoltre individuato come unico soggetto per la realizzazione dei programmi di intercalibrazione. L'articolo 11 modifica l'articolo 18 introducendo l'obbligo di diffusione dei progetti di zonizzazione e classificazione del territorio, dei progetti di rete e della documentazione inerente la scelta dei siti di monitoraggio con stazione fissa. Gli articoli 14, 15 e 16 modificano rispettivamente gli allegati VI, X e XI, mentre gli articoli 17 e 18 modificano le appendici X e XI del decreto n. 155. L'articolo 19 reca infine la clausola di invarianza della spesa.

Sulla base di quanto esposto ritiene si possa esprimere un parere favorevole con le osservazioni che emergeranno dal dibattito in Commissione. A questo riguardo osserva la necessità di tener conto delle caratteristiche naturali e meteorologiche della Pianura padana e che rischiano di vanificare i provvedimenti per il miglioramento della qualità dell'aria adottati in ambito regionale. Sarebbe opportuno, a questo proposito, prevedere un intervento di livello nazionale, o almeno sovraregionale, per non incorrere nelle criticità che nei mesi autunnali ed invernali pregiudicano la qualità dell'aria in questa parte del Paese.

Si apre la discussione.

Il senatore DELLA SETA (PD) rileva che la modifica recata dall'articolo 2, introducendo la semplice possibilità del coinvolgimento dell'ISPRA nelle attività di valutazione dei progetti di zonizzazione e classificazione del territorio, rischia di estendere in maniera indefinita il novero dei soggetti che possono svolgere questa funzione di certificazione prevedendo la possibilità che le consulenze tecniche vengano effettuate al di fuori del perimetro istituzionale. Sottolinea quindi la necessità che l'ISPRA mantenga il suo ruolo di supporto tecnico del Ministero dell'ambiente. Ricorda poi che il decreto legislativo n. 155 del 2010 è stato occasione di una spiacevole circostanza nei rapporti fra le Commissioni parlamentari competenti per materia ed il Governo, poiché il Ministro dell'ambiente *pro tempore* non tenne conto delle indicazioni rese dalle stesse Commissioni, e – cosa ancor più grave – introdusse una norma che non era richiesta dall'attuazione della direttiva 200/50/CE, con cui è stato posticipato al 31 dicembre 2012 il termine dell'entrata in vigore della limitazione alla concentrazione di benzo-a-pirene nelle aree con concentrazione di popolazione superiori a 150.000 abitanti. Tale disposizione fu soprannominata «norma salva Ilva». L'esame dell'atto di Governo n. 502 consentirebbe adesso di sanare un *vulnus* istituzionale manifestando sensibilità rispetto a questo tema, nel caso in cui si decidesse di anticipare di qualche settimana l'introduzione del nuovo limite.

Il senatore ORSI (*PdL*) ritiene che la modifica all'articolo 3 del decreto n. 155 del 2010 venga apportata in considerazione della incerta continuità istituzionale dell'ISPRA. Ritiene sostanzialmente condivisibile l'osservazione espressa al riguardo dal senatore Della Seta. Per quanto riguarda invece l'anticipazione della introduzione del nuovo limite alla concentrazione di benzo-a-pirene nell'aria, sostiene motivazioni di opportunità che indurrebbero a soprassedere per evitare possibili strumentalizzazioni.

Il senatore NESSA (*PdL*) ritiene opportuno attendere la definitiva conversione del decreto-legge sull'Ilva di Taranto per conoscere quale sia il contesto normativo ormai in corso di completamento.

Il presidente D'ALÌ fa presente che nelle premesse della proposta di parere, che verrà votata dalla Commissione, potrebbe essere evidenziata la necessità di assicurare la stabilità istituzionale dell'ISPRA quale interlocutore prioritario della Pubblica Amministrazione, sottolineando i profili di sostenibilità finanziaria derivanti dall'eventuale affidamento ad organizzazioni ed istituzioni private di servizi di analisi e di ricerca attualmente erogati dal predetto Istituto. Condivide inoltre l'osservazione del Relatore sulla necessità di considerare ambiti più estesi rispetto a quello regionale ai fini dell'adozione di misure di tutela ambientale ed in tal senso suggerisce che tale concetto possa essere espresso in termini tali da ricomprendere anche i contesti delle acque fluviali e marine.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 94

*Presidenza del Presidente
D'ALÌ*

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,05

AUDIZIONE INFORMALE DEL DIRETTORE DEL CONSORZIO IRRIGAZIONI DELL'ADDA SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2849 (SOVRACANONE A CARICO DEI CONCESSIONARI DEL CONSORZIO DELL'ADDA)

Plenaria

373^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il commissario delegato per l'emergenza rifiuti a Roma, Goffredo Sottile, e il presidente di Roma Multiservizi Spa, Franco Panzironi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente D'ALÌ comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti a Roma e del Presidente di Roma Multiservizi Spa

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 12 giugno scorso.

Il prefetto SOTTILE introduce il tema dell'indagine conoscitiva con particolare riferimento alla situazione dei rifiuti della città di Roma, comunicando che il prossimo lunedì 24 settembre avrà luogo una conferenza di servizi che tratterà la scelta del sito di Monti dell'Ortaccio per la realizzazione della discarica provvisoria, a seguito del divieto comunitario alla prosecuzione dell'utilizzo della discarica di Malagrotta. A questo riguardo, precisa che i rifiuti smaltiti nel sito di Monti dell'Ortaccio saranno previamente lavorati dagli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB), nell'attesa di individuare il sito della nuova discarica definitiva.

Con riferimento agli esiti della conferenza di servizi di lunedì prossimo, esprime un cauto ottimismo confidando nella positiva soluzione dei problemi connessi allo smaltimento dei rifiuti della Capitale. Conclude infine sottolineando che la problematica in esame è stata, sino ad oggi, regolata dall'urgenza di trovare una soluzione entro il 1° gennaio 2013, data di chiusura della discarica di Malagrotta.

Il senatore FERRANTE (*PD*) chiede quale sia stato il percorso decisionale che ha portato il Commissario ad individuare Monti dell'Ortaccio quale sito per la discarica provvisoria, considerato che – secondo quanto attestato dai tecnici del precedente Commissario, prefetto Pecoraro – «tale sito ha un livello di contaminazione escludente e non derogabile». Chiede poi se per individuare il gestore di tale discarica si procederà con un affidamento diretto oppure con una gara ad evidenza pubblica. Dopo aver ricordato che tutti i soggetti convocati dal Prefetto alla conferenza di servizi hanno manifestato la loro contrarietà sulla scelta di merito, chiede se sia plausibile un'altra proroga per il sito di Malagrotta e se le indagini della Magistratura sul sito di Monti dell'Ortaccio non possano pregiudicarne l'impiego. In considerazione della insufficienza degli impianti di TMB rispetto ai rifiuti da trattare, chiede se sia il caso di valutare l'ipotesi di trasferire all'estero parte dei rifiuti prodotti nella Capitale. Conclude infine osservando che sarebbe stato più opportuno individuare il sito della discarica definitiva prima di quello della discarica temporanea per evitare comprensibili preoccupazioni alle collettività interessate.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) ricorda che in occasione dell'audizione del prefetto Pecoraro, allorché era stata individuata la soluzione di Corcolle, aveva manifestato forti perplessità sulla possibilità di proseguire su un percorso rispetto al quale tutte le istituzioni territoriali coinvolte avevano manifestato la loro contrarietà. Regione, Provincia e Comune sono infatti contrari alla scelta del sito di Monti dell'Ortaccio e pertanto il rischio di una situazione di stallo è abbastanza concreto. D'altro canto, il Sindaco di Roma ha esplicitamente manifestato alle collettività dei territori interessati la propria posizione rispetto alla soluzione individuata e questo, al di là di ogni valutazione sull'opportunità delle sue dichiarazioni, non lascia ben sperare per il successo della prossima conferenza di servizi. Stigmatizza infine la politica di annunci e forzature che ha visto protagonisti taluni rappresentanti di vertice degli enti territoriali.

Il senatore ORSI (*PdL*) chiede quali siano le conseguenze nel caso in cui non si realizzi la discarica provvisoria e se non sia possibile pensare ad una proroga della discarica di Malagrotta nell'attesa di individuare la soluzione definitiva.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) fa presente che la Regione si è purtroppo concentrata sulla valutazione dei sette siti indicati in un documento, peraltro non ufficiale. Avrebbe avuto probabilmente più senso cer-

care siti alternativi. In occasione dell'audizione del ministro Clini, nello scorso mese di luglio, è inoltre emersa la necessità di incrementare la capacità di trattamento meccanico biologico e di rafforzare la raccolta differenziata. Chiede quindi chiarimenti sul livello di differenziata nella città di Roma e sulla capacità di trattamento meccanico biologico. Considerato che la fiducia dei cittadini si costruisce anche sulla base delle modalità di recupero del sito di Malagrotta, chiede se sia stato predisposto un apposito piano per dare una soluzione soddisfacente a questa problematica.

Il senatore Vincenzo DE LUCA (*PD*) ritiene più opportuno prorogare il sito di Malagrotta, in attesa della individuazione di un nuovo sito definitivo. Chiede poi se sia stata valutata la possibilità di usare eventuali cave abbandonate per lo stoccaggio dei rifiuti, quali siano le prospettive di bonifica del sito di Malagrotta e quale futuro potrà avere la crescita della raccolta differenziata nella Capitale.

Il prefetto SOTTILE risponde facendo presente che l'inquinamento di Valle Galeria è causato principalmente dalla raffineria ivi presente, la quale però chiuderà a fine mese eliminando così una sorgente rilevante di emissioni dannose. Per quanto riguarda la procedura di affidamento dell'impianto di Monti dell'Ortaccio non ritiene necessaria una procedura di evidenza pubblica, anche in considerazione della somma urgenza con cui il sito dovrà essere reso disponibile. La procedura vede assegnataria la società dell'avvocato Cerioni e la relativa autorizzazione integrata ambientale sarà rilasciata dal Commissario.

Si svolge quindi un breve dibattito sulle modalità di affidamento della discarica temporanea di Monti dell'Ortaccio, al quale prendono parte i senatori FERRANTE (*PD*), DELLA SETA (*PD*), MAZZUCONI (*PD*) ed il presidente D'ALÌ. A questi risponde il prefetto Sottile facendo presente che, nel caso della discarica di Monti dell'Ortaccio, la procedura prevede che un soggetto privato presenti un'istanza alla conferenza di servizi. Inoltre per le discariche private non si è mai proceduto all'affidamento tramite gara.

Il prefetto SOTTILE si sofferma quindi sulle valutazioni contrarie espresse dai Presidenti della Provincia e della Regione e dal Sindaco di Roma, sottolineando che una cosa è la valutazione politica operata dal Commissario ed un'altra la valutazione tecnica a cui è tenuta la conferenza di servizi. Dal punto di vista tecnico, sussistono poi tutte le condizioni per la realizzazione dell'impianto nel sito individuato. Manifesta la propria contrarietà rispetto all'ipotesi di una proroga nell'impiego del sito di Malagrotta. Per quanto riguarda la capacità degli impianti di TMB, è necessario realizzare un quinto impianto e sarebbe auspicabile una proroga di Malagrotta solo per la quantità di rifiuti indifferenziati che non potranno essere smaltiti con gli impianti esistenti. Auspica inoltre che l'attività della Procura della Repubblica non pregiudichi la scelta del sito di

Monti dell'Ortaccio. Condivide l'inopportunità di una strategia degli annunci in un campo particolarmente delicato sotto il profilo dell'allarme sociale, quale è quello dello smaltimento dei rifiuti. Parimenti condivisibile è il recupero, in maniera esemplare, del sito di Malagrotta anche sulla scorta di alcuni esempi realizzati dalla regione Toscana. Ricorda poi che le verifiche relative al sito di Pian dell'Olmo hanno dato un riscontro negativo e, pertanto, la scelta è ricaduta sul sito di Valle Galeria. Certamente avrebbe avuto senso individuare il sito definitivo insieme a quello temporaneo ma questo purtroppo non è stato possibile. Per quanto riguarda infine la possibilità di impiego di cave dismesse opportunamente trattate, l'Autorità di bacino è stata all'uopo interessata ma ancora non sono pervenute soluzioni valide.

Il presidente D'ALÌ ringrazia il prefetto Sottile per il contributo fornito ai lavori della Commissione ed introduce l'audizione dell'ingegner Panzironi.

L'ingegner PANZIRONI illustra brevemente le attività svolte dalla società di cui è presidente. Procedo quindi ad affrontare il tema dell'indagine conoscitiva, con particolare riferimento alla situazione dei rifiuti della città di Roma, riportando la sua esperienza di amministratore delegato dell'AMA S.p.A.. Dopo essersi soffermato sulle problematiche della gestione dei considerevoli volumi di rifiuti che l'AMA tratta ogni giorno, fa presente le difficoltà connesse alla realizzazione di un sistema di raccolta differenziata, il quale non produce effetti finali di entità volumetrica pari ai quantitativi di rifiuti trattati. Si deve inoltre tenere conto del fatto che parte dei rifiuti differenziati sono comunque destinati per finalità energetiche e pertanto devono essere bruciati. La parte di rifiuti differenziati che è effettivamente avviata al riciclo è pertanto minima secondo le risultanze di una ricerca che l'AMA ha a suo tempo commissionato all'Università de La Sapienza. In tale contesto, occorre tener conto degli indici di riciclo, a cui fa riferimento la normativa comunitaria più recente. Il problema della città di Roma consiste, a suo avviso, nella ricerca di un sistema di smaltimento migliore che eviti il conferimento del rifiuto tal quale. A questo proposito, l'AMA aveva svolto una ricerca per individuare siti da impiegare per la realizzazione di un centro integrato per il trattamento dei rifiuti. Dalle analisi effettuate risultò che nel territorio del comune di Roma non vi era un sito idoneo e pertanto ci si orientò verso il sito militare di Allumiere e fu stipulato un accordo tra l'Amministrazione capitolina ed il Ministero della difesa. L'intera operazione si è purtroppo successivamente arenata. Conclude infine ricordando i risultati conseguiti dalla sua gestione in qualità di amministratore delegato dell'AMA S.p.A.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) osserva che se, da un lato è vero che non esiste una corrispondenza automatica tra i quantitativi di raccolta differenziata ed i materiali effettivamente riciclati, è pur vero che tutte le esperienze virtuose di gestione dei rifiuti sono comunque incentrate sulla

corretta gestione della raccolta differenziata. Puntare sulla raccolta differenziata permette inoltre di incidere sulla riduzione della produzione dei rifiuti influenzando positivamente gli stili di vita. La città di Roma ha purtroppo perso tempo prezioso negli anni ed oggi solo un quarto dei rifiuti prodotti viene differenziato, nonostante l'elevato numero di dipendenti dell'AMA S.p.A. che pure consentirebbe di avviare un'efficace raccolta «porta a porta».

Il presidente D'ALÌ chiede se il progetto relativo al sito di Allumiere sia ancora possibile.

L'ingegner PANZIRONI, in replica, riporta i dati relativi alle percentuali di raccolta differenziata, pari al 54 per cento, nei quartieri in cui tale tipologia di raccolta è stata effettivamente avviata. Fa quindi presente che la città di Roma ha circa 6.800 chilometri di strada e che la città di Milano ne ha appena un decimo e che l'analisi degli indici di produttività dell'AMA rivela prestazioni efficaci ed efficienti, in confronto a quelle rese dalle analoghe società in altri contesti. Il fatto di essere la Capitale comporta inoltre costi aggiuntivi a causa del notevole afflusso turistico e delle numerose manifestazioni che si svolgono in città. Per quanto riguarda la raccolta differenziata riporta i dati di alcune capitali europee, il cui valore non supera comunque l'11 per cento. Il progetto di Allumiere, infine, è ancora valido e consentirebbe a regime 80 milioni di ricavi annui.

Il presidente D'ALÌ ringrazia l'ingegner Panzironi per il contributo fornito ai lavori della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Mercoledì 19 settembre 2012

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari
Riunione n. 15

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,10

*INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DELLA LEGA INTERPARLAMENTARE PER LA
PALESTINA*

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 19 settembre 2012

Sottocommissione permanente per l'Accesso
30ª Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCHI

Interviene per RAI Parlamento la dott.ssa Anna Maria Baccarelli.

La seduta inizia alle ore 13,45.

(La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente).

Esame di domande per l'Accesso

Il PRESIDENTE informa che, dopo la sospensione estiva, la RAI ha fatto sapere di poter riprendere la programmazione dell'Accesso a partire dal prossimo 1° ottobre. È possibile pertanto procedere ad accogliere le domande che presentano i requisiti richiesti.

Avverte quindi che l'elenco delle domande di cui si propone l'accoglimento è già stato distribuito. Illustra brevemente la delibera con l'elenco delle domande accolte e propone di dare mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico televisivo, per un periodo compreso tra il 1° e il 31 ottobre 2012, e radiofonico, per un periodo compreso tra l'8 e il 31 ottobre 2012.

La Sottocommissione approva all'unanimità.

L'elenco delle domande accolte viene inviato alla RAI per la predisposizione dei relativi calendari.

La seduta, sospesa alle ore 13,50, è ripresa alle ore 13,55.

Approvazione delle proposte di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico

Il PRESIDENTE comunica che da parte della RAI sono pervenute le proposte di calendario riguardanti le domande accolte.

Poiché non si fanno osservazioni, la Sottocommissione approva all'unanimità i calendari predisposti dalla RAI per l'accesso alla trasmissione «10 minuti di» per il mezzo televisivo, per il periodo compreso tra il 1° e il 24 ottobre 2012, e radiofonico, per il periodo compreso tra l'8 e il 29 ottobre 2012.

La seduta termina alle ore 14.

ALLEGATO

**DELIBERA APPROVATA DALLA SOTTOCOMMISSIONE
IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO***(Testo approvato nella seduta del 19 settembre 2012)*

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'accesso;

vista, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

visto l'Atto di indirizzo in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvato dalla Sottocommissione nella seduta del 20 gennaio 2010;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

dispone

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare i calendari dell'Accesso televisivo, per un periodo compreso tra il 1° e il 31 ottobre 2012, e radiofonico, per un periodo compreso tra l'8 e il 31 ottobre 2012, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 5 della presente delibera, o con le domande già accolte ed eventualmente rimaste accantonate dalla precedente programmazione, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. Continuano a trovare applicazione i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 novembre 1999 per quanto concerne il mezzo del Televideo, il cui testo è il seguente:

«3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo del Televideo, in particolare attraverso i riferimenti specifici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico.

4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prendere parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato, e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi.

5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura «replica». L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni.

6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'art. 3 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999»;

3. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi delle domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo di cui al punto 1.

4. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

5. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e radiofonica sono le seguenti:

TELEVISIVE

Protocollo	Richiedente	Titolo
6727	Mentoring USA-Italia Onlus	Worldforum 2012, International Forum for child welfare: "La famiglia, l'infanzia e l'educazione al centro delle nuove sfide dello sviluppo sociale: scenari globali, migrazione e cittadinanza attiva"
6729	Fondazione Lelio e Lisli Basso	Un microcosmo al centro di Roma: la fondazione Basso
6744	Società Italiana Maxillo Odontostomatologica	L'Odontoiatria Domiciliare nella Regione Lazio: stato dell'arte
6748	Associazione Intercultura	La mia famiglia al centro del mondo
6751	Federazione Esperantista Italiana	I giovani per il superamento delle barriere linguistiche e la salvaguardia delle culture
6753	FORUM SaD-Forum permanente per il sostegno a distanza	La rete del sostegno a distanza nelle regioni meridionali
6754	Democrazia Atea	Elezioni politiche: certificato penale e sbattezzo
6756	Associazione culturale Luccautori	Premio racconti nella rete incontro con i vincitori del premio letterario giunto alla 11 ^a edizione.
6758	Fondazione "Giuseppe DI VAGNO (1889-1921)"	Il "Gigante buono". Terra, lavoro e democrazia al Sud!
6762	Associazione KIM Onlus	Il diritto alla salute prima di tutto!
6763	Associazione Vita Universale	Cristianesimo e vegetarianismo. La coscienza della non violenza
6767	Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli	L'evoluzione della ricerca nell'ambito delle malattie mentali (IRCCS Fatebenefratelli di Brescia)
6769	Gruppo Missioni Africa ONLUS	Gruppo Missioni Africa: 40 anni di solidarietà nel Corno d'Africa
6771	AMREF ITALIA ONLUS	AMREF Italia: da 25 anni con l'Africa
6772	Voglio vivere ONLUS - membro Unione internazionale Raoul Follereau	Vivere è aiutare a vivere. Promuovere la solidarietà e la cooperazione per difendere la vita.
6774	Fondazione Ant Italia Onlus	I progetti sociali della Fondazione ANT
6776	Associazione sportiva dilettantistica "Torre Angela"	La memoria dei giochi di strada ai Fori imperiali il 21 ottobre 2012
6778	VIS Volontariato Internazionale per lo sviluppo	Insieme e contromano: racconti di volontariato internazionale

RADIOFONICHE

Protocollo	Richiedente	Titolo
6752	Federazione Esperantista Italiana	I giovani per il superamento delle barriere linguistiche e la salvaguardia delle culture
6755	Mentoring USA-Italia Onlus	Worldforum 2012, International Forum for child welfare: "La famiglia, l'infanzia e l'educazione al centro delle nuove sfide dello sviluppo sociale: scenari globali, migrazione e cittadinanza attiva"
6764	Associazione Vita Universale	Cristianesimo e vegetarianismo. La coscienza della non violenza
6770	Gruppo Missioni Africa ONLUS	Gruppo Missioni Africa: 40 anni di solidarietà nel Corno d'Africa
6775	Fondazione Ant Italia Onlus	I progetti sociali della Fondazione ANT
6777	Associazione sportiva dilettantistica "Torre Angela"	La memoria dei giochi di strada ai Fori imperiali il 21 ottobre 2012
6779	VIS Volontariato Internazionale per lo sviluppo	Insieme e contromano: racconti di volontariato internazionale

Plenaria**119ª Seduta**

Presidenza del Presidente

ZAVOLI

La seduta inizia alle ore 14,15

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono per la RAI il vice direttore delle Relazioni istituzionali, dottor Stefano Luppi, , il dottor Luca Romano e il dottor Pier Paolo Pioli.

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica per le elezioni del Presidente e dell'Assemblea della Regione siciliana fissate per il giorno 28 ottobre 2012, nonché per lo svolgimento di una consultazione referendaria nella Regione Autonoma Valle d'Aosta indetta per il giorno 18 novembre 2012 – Documento n. 14

(Esame e approvazione)

Il presidente ZAVOLI, in qualità di relatore, illustra brevemente la delibera in titolo, evidenziando in particolare l'ambito regionale cui va riferita la comunicazione politica in Sicilia e quella riguardante il *referendum* in Valle d'Aosta, in considerazione della tipologia delle consultazioni; pone altresì l'accento sull'articolo 8 in tema di informazione, che riprende le disposizioni più dettagliate di recente individuate dalla Commissione in occasione dell'esame di altra delibera.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore MORRI (PD), prendendo atto di come il testo della delibera sia analogo ad altri precedenti, su cui la Commissione si è già confrontata a lungo, e rammaricandosi per la sfasatura temporale rispetto alle delibere già assunte dall'Agcom, non avendo particolari obiezioni nel merito, suggerisce di procedere sin da oggi alla votazione finale.

Riscontrando un consenso generale, il PRESIDENTE ritiene possibile procedere direttamente alle votazioni.

La Commissione approva quindi, all'unanimità e senza discussione, gli articoli da 1 a 13, nonché la delibera nel suo complesso, autorizzando il Presidente ad apportare le modifiche di coordinamento che si rendessero necessarie.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già prevista per domani, giovedì 20 settembre, alle ore 14, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 14,30.

ALLEGATO

Documento n. 14 – Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica per le elezioni del Presidente e dell’Assemblea della Regione siciliana fissate per il giorno 28 ottobre 2012, nonché per lo svolgimento di una consultazione referendaria nella Regione Valle d’Aosta indetta per il giorno 18 novembre 2012

TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premessò

che sono stati indetti per il giorno 28 ottobre consultazioni elettorali regionali e per il giorno 18 novembre un *referendum* propositivo su una proposta di legge regionale di iniziativa popolare;

visti

a) il decreto del Presidente della Regione Autonoma siciliana n. 398 del 10 agosto 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 35 del 21 agosto 2012, con il quale, a seguito delle dimissioni del Presidente della Regione rassegnate in data 31 luglio 2012, sono stati convocati per domenica 28 ottobre 2012 i comizi per l’elezione diretta del Presidente della Regione e dell’Assemblea regionale siciliana;

b) il decreto n. 116 del Presidente della Giunta regionale della Valle del 23 aprile 2012, con il quale si indice per il giorno 18 novembre 2012 il *referendum* propositivo, ai sensi dell’articolo 13 della legge regionale 25 giugno 2003, n. 19, sulla proposta di legge regionale di iniziativa popolare n. 177/XIII recante «Modificazioni alla legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31 (Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti)»;

c) quanto alla potestà della Commissione parlamentare di rivolgere indirizzi generali alla RAI, di esercitare la funzione di vigilanza e di disciplinare direttamente le «Tribune», gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

d) quanto alla potestà di dettare prescrizioni atte a garantire l’accesso alla programmazione radiotelevisiva, in condizioni di parità, nei confronti dei candidati, e di disciplinare direttamente le rubriche di informazione elettorale, l’articolo 1, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, e gli articoli 1, 2, 4, 5, 8 e 9 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, che individuano le potestà della Commissione in materia di *par condicio* nella programmazione radiotelevisiva, con specifico riferimento ai periodi elettorali;

e) quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e dell'apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne, l'articolo 3 del Testo unico della radiotelevisione, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nonché gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione, in particolare, il 13 febbraio, il 30 luglio 1997 e l'11 marzo 2003;

f) la legge regionale 3 giugno 2005, n. 7, recante norme per l'elezione del Presidente della Regione siciliana e dell'Assemblea regionale siciliana;

g) lo statuto della Regione Autonoma siciliana approvato con R.D.L. 15 maggio 1946, n. 455, convertito in legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, modificato dalle leggi costituzionali 23 febbraio 1972, n. 1, 12 aprile 1989, n. 3, e 31 gennaio 2001, n. 2;

h) la legge della Regione Autonoma della Valle d'Aosta 25 giugno 2003, n. 19, e successive modificazioni, recante «Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del *referendum* propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale»;

i) lo statuto della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4;

considerate

le restanti disposizioni della citata legge n. 28 del 2000, quanto alla attuazione del criterio di parità di condizioni, in particolare per quanto riguarda l'individuazione delle forze politiche legittimate all'accesso alla programmazione radiotelevisiva; e inoltre che il combinato disposto dell'articolo 1, comma 5, e dell'articolo 20 della citata legge n. 515 del 1993 limita la presenza di candidati ed altri esponenti politici a determinate tipologie di trasmissioni;

la prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

dispone

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

Art. 1.

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni del presente provvedimento, in attuazione della legge 22 febbraio 2000, n. 28, come modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313, in materia di disciplina dell'accesso ai mezzi di informazione, si riferiscono alla campagna per l'elezione del Presidente e dell'Assemblea della Regione siciliana, indette per il giorno 28 ottobre 2012,

nonché alla consultazione referendaria regionale indetta nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta per il 18 novembre 2012.

2. Le disposizioni del presente provvedimento cessano di avere efficacia, nei rispettivi ambiti territoriali di riferimento, il giorno successivo alle votazioni relative alle consultazioni di cui al comma 1.

3. Le trasmissioni RAI relative alle consultazioni elettorale e referendaria di cui al comma 1 hanno luogo esclusivamente in sede regionale. Esse sono organizzate e programmate a cura della Testata giornalistica regionale, in relazione alle rispettive consultazioni, nei territori regionali interessati.

Art. 2.

(Tipologia della programmazione regionale RAI in periodo elettorale nella Regione siciliana e durante la campagna referendaria nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta)

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento, la programmazione radiotelevisiva regionale della RAI nelle Regioni interessate ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, relativa alle elezioni del Presidente e dell'Assemblea della Regione siciliana si effettua mediante forme di contraddittorio, interviste, tribune elettorali, nonché eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI. Queste devono svolgersi in condizioni di parità tra i soggetti politici aventi diritto ai sensi dell'articolo 3;

b) la comunicazione politica relativa ai temi propri del *referendum* propositivo indetto nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta può effettuarsi mediante forme di contraddittorio, interviste e ogni altra forma che consenta il raffronto tra le diverse indicazioni di voto, ovvero tra i favorevoli e i contrari ai relativi quesiti, includendo a questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto. Essa si realizza mediante tribune ed eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente programmate dalla RAI;

c) i messaggi politici autogestiti, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono realizzati con le modalità di cui all'articolo 8 del presente provvedimento;

d) l'informazione è assicurata mediante i notiziari regionali e i relativi approfondimenti;

e) in tutte le altre trasmissioni non possono aver luogo riferimenti specifici ai quesiti referendari, non è ammessa, a nessun titolo, la presenza di esponenti politici, non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica e referendaria ovvero che riguardino vicende personali di personaggi politici.

2. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 32-*quinquies*, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico della radiotelevisione), come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44. Tali trasmissioni sono sospese dalla mezzanotte del penultimo giorno precedente le votazioni e nei giorni di svolgimento delle votazioni stesse.

Art. 3.

(Soggetti politici legittimati alle trasmissioni)

1. Nelle trasmissioni di cui al presente provvedimento riferite alle elezioni del Presidente e dell'Assemblea della Regione siciliana, nel periodo compreso tra la data di approvazione della delibera e quella del termine di presentazione delle candidature gli spazi di comunicazione politica sono garantiti alle forze politiche che costituiscono un autonomo gruppo nell'Assemblea regionale siciliana, purché le trasmissioni siano riferite all'Assemblea della Regione siciliana.

2. Il tempo disponibile è ripartito per il 50 per cento in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi e per il restante 50 per cento in modo paritario.

3. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del giorno precedente la data delle elezioni, le trasmissioni di comunicazione politica, di cui al presente articolo, garantiscono spazi ai soggetti politici qui elencati, purché questi abbiano presentato candidature nell'ambito territoriale cui le stesse sono riferite, e cioè:

a) alle forze politiche che abbiano presentato con il medesimo simbolo candidature per l'elezione dell'Assemblea regionale;

b) ai candidati alla carica di Presidente della Regione;

b) alle forze politiche che presentano liste di candidati per l'elezione del Presidente della Regione.

4. Nelle trasmissioni di cui al comma 3, il tempo disponibile è ripartito per una metà in parti uguali tra i soggetti di cui alla lettera b) e per una metà in parti uguali tra gli altri soggetti.

5. Nelle trasmissioni di cui al comma 3, le coalizioni che sostengono i candidati di cui alla lettera b) dello stesso comma 3 individuano tre rappresentanti delle liste che le compongono, ai quali è affidato il compito di tenere i rapporti con la RAI che si rendano necessari. In caso di dissenso tra tali rappresentanti, prevalgono le proposte formulate dalla loro maggioranza.

6. Alle trasmissioni che trattano i temi propri del *referendum* propositivo indetto nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta possono prendere parte:

a) il/i Comitato promotore del quesito referendario, il quale deve essere rappresentato in ciascuna delle trasmissioni;

b) le forze politiche rappresentate nel Consiglio regionale della Valle d'Aosta;

c) le forze politiche, diverse da quelle di cui alla lettera *b)*, che costituiscano Gruppo in almeno un ramo del Parlamento nazionale, ovvero che abbiano eletto con proprio simbolo almeno due deputati al Parlamento europeo;

d) i Comitati, le Associazioni e gli altri organismi collettivi, comunque denominati, rappresentativi di forze sociali e politiche di rilevanza provinciale, diverse da quelle riferibili ai soggetti di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)*, che abbiano un interesse obiettivo e specifico al quesito referendario. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle condizioni e ai limiti di cui al presente provvedimento.

7. I soggetti di cui al comma 6, lettera *d)*, devono essersi costituiti come organismi collettivi entro i cinque giorni successivi alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del presente provvedimento e avere chiesto al Corecom della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, entro il medesimo termine, di partecipare alle trasmissioni, indicando preventivamente quale indicazione di voto manifesteranno circa il quesito referendario, ovvero se sono disponibili a farsi rappresentare di volta in volta da sostenitori di entrambe le opzioni di voto. Entro i cinque giorni successivi il Corecom valuterà la rilevanza provinciale dei richiedenti e il loro interesse obiettivo e specifico al quesito referendario.

Art. 4.

(Trasmissioni di comunicazione politica autonomamente disposte dalla RAI)

1. Per comunicazione politica radiotelevisiva, ai fini del presente provvedimento, si intende la diffusione sui mezzi radiotelevisivi di programmi contenenti opinioni e valutazioni politiche. Alla comunicazione politica radiotelevisiva autonomamente programmata dalla RAI, secondo le modalità e le indicazioni disciplinate negli articoli precedenti, si applicano altresì le disposizioni di cui ai commi successivi.

2. In relazione al numero dei partecipanti e agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche in un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. È altresì possibile realizzare trasmissioni di comunicazione politica anche mediante la partecipazione di giornalisti che rivolgono do-

mande ai partecipanti, assicurando comunque imparzialità e pari opportunità nel confronto tra i soggetti politici.

3. In ogni caso la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica, nei confronti dei soggetti politici aventi diritto, dev'essere effettuata su base bisettimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e parità di trattamento in ciascun periodo di due settimane di programmazione.

4. Le trasmissioni di cui al presente articolo sono sospese dalla mezzanotte dell'ultimo giorno precedente le votazioni.

5. Alle trasmissioni di cui al presente articolo si applica il comma 2 dell'articolo 2.

Art. 5.

(Tribune elettorali e referendarie)

1. In riferimento alle elezioni regionali, la RAI organizza e trasmette nella Regione siciliana, su rete locale in orari di buon ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali telegiornali, comunque evitando la coincidenza con altri programmi a contenuto informativo, tribune televisive e radiofoniche, curando di assicurare un rapporto equilibrato tra i rappresentanti di coalizioni diverse e raccomandando attenzione all'equilibrio di genere tra le presenze.

2. Alle tribune elettorali di cui al presente articolo prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, commi 1 e 3. Alle tribune referendarie di cui al presente articolo prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 6.

3. Alle trasmissioni di cui al presente articolo si applicano inoltre le disposizioni di cui all'articolo 4.

4. Le tribune sono registrate e trasmesse dalle rispettive sedi regionali della RAI.

5. La ripartizione degli aventi diritto nelle varie trasmissioni, ove necessaria, ha luogo mediante sorteggio.

6. L'organizzazione e la conduzione delle trasmissioni radiofoniche, tenendo conto della specificità del mezzo, devono tuttavia conformarsi il più possibile alle trasmissioni televisive. L'orario delle trasmissioni è determinato in modo da garantire, in linea di principio, la stessa percentuale di ascolto delle corrispondenti televisive.

7. Tutte le tribune sono di regola trasmesse in diretta, salvo diverso accordo tra i partecipanti; se sono registrate, la registrazione è effettuata nelle ventiquattr'ore precedenti la messa in onda e avviene contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla trasmissione. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

8. L'eventuale assenza o rinuncia di un soggetto politico avente diritto a partecipare alle tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenire, anche nella stessa trasmissione, ma non determina l'aumento del tempo a essi spettante. In tali casi, nel corso della trasmissione è fatta esplicita menzione delle predette assenze.

9. La ripresa o la registrazione delle tribune da sedi diverse da quelle indicate nel presente provvedimento è possibile col consenso di tutti gli aventi diritto e, unitamente, della RAI.

10. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alla Testata giornalistica regionale, che riferisce alla Commissione tutte le volte in cui lo si ritenga necessario o ne sia fatta richiesta. Si applicano, in proposito, le disposizioni dell'articolo 12.

11. In riferimento alla consultazione referendaria, la RAI organizza e trasmette nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta tribune referendarie, televisive e radiofoniche, privilegiando la formula del confronto o quella della conferenza stampa, alle quali prendono parte i soggetti individuati all'articolo 3, comma 6, con le seguenti modalità:

a) il Comitato promotore di cui all'articolo 3, comma 6, lettera a), è invitato dalla RAI a prendere parte alle tribune per illustrare le motivazioni del quesito referendario e sostenere l'indicazione di voto favorevole;

b) le forze politiche di cui all'articolo 3, comma 6, lettere b) e c), sono invitate dalla RAI a prendere parte alle Tribune; la partecipazione non può aver luogo se non dopo che esse abbiano dichiarato la loro posizione rispetto al quesito referendario;

c) la RAI individua quali tra i Comitati di cui all'articolo 3, comma 6, lettera d), possono essere invitati a prendere parte alle tribune, tenendo conto della rilevanza politica e sociale e della consistenza organizzativa di ciascuno, nonché degli spazi disponibili in ciascuna tribuna, anche in rapporto all'esigenza di ripartire tali spazi in parti uguali tra i favorevoli e i contrari al quesito referendario.

12. Le tribune di cui al comma 1 non possono essere trasmesse nei giorni di sabato 27 e domenica 28 ottobre 2012. Le tribune referendarie di cui al comma 11 non possono essere trasmesse nei giorni di sabato 17 e domenica 18 novembre 2012.

13. Le ulteriori trasmissioni di comunicazione politica diverse dalle tribune, eventualmente disposte dalla RAI, si conformano alle disposizioni di cui al presente articolo.

Art. 6.

(Messaggi autogestiti)

1. Dalla data di presentazione delle candidature la RAI trasmette messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge

22 febbraio 2000, n. 28, e all'articolo 2, comma 1, lettera c), del presente provvedimento.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3, commi 1 e 3.

3. Entro i due giorni successivi alla data di entrata in vigore della presente delibera, la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, nonché la loro collocazione nel palinsesto, che deve tener conto della necessità di coprire più di una fascia oraria. La comunicazione della RAI è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 12 del presente provvedimento.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, che:

a) è presentata alle sede regionale della RAI interessata alla consultazione elettorale entro i due giorni successivi allo scadere dell'ultimo termine per la presentazione delle candidature;

b) è sottoscritta, se il messaggio cui è riferita è richiesto da una coalizione, dal candidato all'elezione a Presidente della Regione;

c) indica la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

d) specifica se e in quale misura il richiedente intende avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e *standard* equivalenti a quelli abituali della RAI. Messaggi prodotti con il contributo tecnico della RAI potranno essere realizzati unicamente negli appositi studi televisivi e radiofonici predisposti dall'azienda nella sua sede di Roma, ovvero nelle sedi regionali per i messaggi a diffusione regionale.

5. Entro il giorno successivo al termine di cui al comma 4, lettera a), la RAI provvede a ripartire le richieste pervenute nei contenitori.

6. Per quanto che non espressamente previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Art. 7.

(Messaggi autogestiti per la campagna referendaria nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta)

1. La programmazione dei messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, commi 3 e 10, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e all'articolo 2, comma 1, lettera c) del presente provvedimento, ha luogo in rete regionale in appositi contenitori.

2. I messaggi di cui al comma 1 possono essere richiesti alla RAI, entro i cinque giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sulla

Gazzetta Ufficiale, dai medesimi soggetti di cui all'articolo 3, comma 6, del presente provvedimento. Tali soggetti:

- a) dichiarano quale indicazione di voto intendono sostenere;
- b) indicano la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;
- c) specificano se e in quale misura intendano avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e *standard* equivalenti a quelli abituali della RAI;
- d) se rientranti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera d), dichiarano altresì che il Corecom ha valutato positivamente la loro rilevanza regionale e il loro interesse obiettivo e specifico ai quesiti referendari.

3. Nei cinque giorni successivi al termine di cui al comma 2 la RAI determina il numero giornaliero dei contenitori e ne definisce la collocazione nel palinsesto. In rapporto al numero complessivo delle richieste pervenute, la RAI può inoltre stabilire il numero massimo di presenze settimanali di ciascun soggetto. Il relativo calendario è trasmesso al competente Corecom.

4. Gli spazi disponibili in ciascun contenitore sono comunque ripartiti in parti eguali tra i favorevoli e i contrari ai relativi quesiti, includendo tra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto. L'individuazione dei relativi messaggi è effettuata, ove necessario, con criteri che assicurano l'alternanza tra i soggetti che li hanno richiesti.

Art. 8.

(Informazione)

1. Sono programmi di informazione i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i relativi approfondimenti e ogni altro programma di contenuto informativo a rilevante presentazione giornalistica, caratterizzati dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca, purché la loro responsabilità sia ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 32-*quinquies*, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico della radiotelevisione), come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44.

2. Dalla data di indizione dei comizi elettorali e del *referendum*, e fino alla chiusura delle operazioni di voto, i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo o di approfondimento si conformano con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e della parità di trattamento tra le diverse forze politiche.

3. I direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano comunque in maniera parti-

colarmente rigorosa ogni cautela atta a evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali. A tal fine i direttori responsabili dei notiziari sono tenuti settimanalmente ad acquisire i dati del monitoraggio del pluralismo, relativi alla testata diretta, e a correggere eventuali disparità di trattamento verificatesi nella settimana precedente. In particolare essi curano che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di candidati, di membri del Governo o di esponenti politici.

4. I telegiornali devono rispettare rigorosamente, con la completezza dell'informazione, la pluralità dei punti di vista. I direttori, i conduttori, i giornalisti che operano nell'azienda concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico devono orientare la loro attenzione al rispetto dell'imparzialità, avendo come unico criterio quello di fornire ai cittadini il massimo di informazioni, verificate e fondate, con il massimo di chiarezza. A tal fine la RAI deve fornire alla Commissione, settimanalmente, i dati di monitoraggio del pluralismo relativi alle testate giornalistiche.

5. Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e di valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza, e possibilità di espressione, ai diversi soggetti politici.

6. Nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta la RAI, in particolare nei trenta giorni precedenti la consultazione referendaria, assicura una rilevante presenza degli argomenti oggetto del *referendum* nei programmi di approfondimento, a cominciare da quelli di maggior ascolto, curando una adeguata informazione e garantendo comunque che nei programmi imperniati sull'esposizione di valutazioni e opinioni sia assicurato l'equilibrio e il contraddittorio tra i favorevoli e i contrari ai relativi quesiti, includendo tra questi ultimi anche coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto. I responsabili dei suddetti programmi avranno particolare cura di assicurare la chiarezza e la comprensibilità dei temi in discussione, anche in relazione al numero dei partecipanti al dibattito.

7. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 del presente articolo, e il ripristino di eventuali squilibri accertati, è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e dai Corecom/Corerat, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Art. 9.

(Programmi dell'Accesso)

1. La programmazione dell'Accesso regionale nella Regione Autonoma siciliana e nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta è sospesa dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento e fino alla chiusura delle operazioni di voto.

Art. 10.

(Trasmissioni per i non udenti)

1. Nel periodo successivo alla presentazione delle liste la RAI cura la pubblicazione di pagine di Televideo recanti l'illustrazione dei programmi delle liste e delle loro principali iniziative nel corso della campagna elettorale.

2. Negli ultimi trenta giorni della campagna referendaria nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta la RAI cura altresì la pubblicazione di pagine di Televideo, redatte dai soggetti legittimati di cui all'articolo 3, recanti l'illustrazione delle argomentazioni favorevoli e di quelle contrarie ai quesiti referendari, includendo tra queste ultime anche quelle di coloro che si esprimono per l'astensione o per la non partecipazione al voto, nonché le principali iniziative assunte nel corso della campagna referendaria.

3. I messaggi autogestiti di cui agli articoli 6 e 7 possono essere organizzati, su richiesta della forza politica o del soggetto interessati, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Art. 11.

(Illustrazione delle modalità di voto e presentazione delle liste)

1. La RAI predispone e trasmette, in ciascuna delle Regioni interessate, una scheda televisiva e una radiofonica che illustrano le principali caratteristiche delle consultazioni elettorali siciliane e della consultazione referendaria in Valle d'Aosta, con particolare riferimento al sistema elettorale e alle modalità di espressione del voto, ivi comprese quelle speciali previste per gli elettori affetti da disabilità, con particolare riferimento alle misure previste per i malati intrasportabili.

2. Le schede o i programmi di cui al presente articolo sono trasmessi anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e tribune, prevedendo anche la traduzione nella lingua dei segni, che le renda fruibili alle persone non udenti.

Art. 12.

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle tribune e le loro modalità di svolgimento, incluso l'esito dei sorteggi, sono trasmessi alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

2. Il Presidente della Commissione parlamentare, sentito l'Ufficio di Presidenza, tiene i contatti con la RAI che si rendono necessari per l'attuazione della presente delibera, in particolare valutando gli atti di cui al comma 1 e definendo le questioni specificamente menzionate dal presente provvedimento, nonché le ulteriori questioni controverse che non ritenga di rimettere alla Commissione.

Art. 13.

(Responsabilità del Consiglio d'amministrazione e del Direttore generale)

1. Il Consiglio d'amministrazione e il Direttore generale della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nella presente delibera, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

La presente delibera entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 19 settembre 2012

II Comitato

Mafie e sistema economico legale, racket e usura

Riunione n. 19

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,15

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 8,40.

Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica

Il Comitato procede all'audizione del prefetto Giovanni DE GENNARO, Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, il quale svolge una relazione e risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati da Massimo D'ALEMA (PD), presidente, dai deputati Marco Giovanni REGUZZONI (LNP) e Ettore ROSATO (PD) e dai senatori Achille PASSONI (PD) e Francesco RUTELLI (Per il Terzo Polo-ApI-FLI).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Massimo D'ALEMA (PD), presidente, svolge comunicazioni concernenti la documentazione pervenuta e l'organizzazione dei lavori sulle quali intervengono il deputato Marco Giovanni REGUZZONI (LNP) e il senatore Giuseppe ESPOSITO (PdL).

La seduta termina alle ore 10,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

95ª Seduta

Presidenza del Presidente
PASTORE

La seduta inizia alle ore 8,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE rileva che la Commissione non è in numero legale per avviare l'esame, in sede consultiva su atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante ulteriori modifiche ed integrazioni al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (atto del Governo n. 500); ricorda che le Commissioni difesa del Senato e della Camera dei deputati potranno formulare rilievi sul provvedimento e segnala che è disponibile la documentazione predisposta dai Servizi studi.

Apprezzate le circostanze, toglie quindi la seduta.

La seduta termina alle ore 9.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Mercoledì 19 settembre 2012

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 14,30 alle ore 14,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,
con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria

85ª Seduta

Presidenza del Presidente

COSTA

Interviene la signora Silvana Miotto, accompagnata dal signor Andrea Gomiero e dalla signora Santa Passaniti.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto il resoconto stenografico della seduta odierna. Dispone altresì, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice FONTANA (PD) propone di tenere quanto prima una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici, iscrivendo all'ordine del giorno non solo la programmazione dei lavori ma anche una prima riflessione della relazione conclusiva.

Il PRESIDENTE concorda con la senatrice Fontana e propone che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici si riunisca martedì 25 settembre al termine della seduta pomeridiana dell'Assemblea.

Conviene la Commissione.

Audizione della signora Silvana Miotto

Il PRESIDENTE rivolge un cordiale saluto alla signora Miotto e agli altri intervenuti, ricordando che la signora Miotto, con lettera pervenuta l'11 settembre, ha chiesto di essere ascoltata per illustrare alla Commissione la situazione sanitaria e psicologica in cui versa il figlio David Gomiero. Nella lettera, la signora Miotto fa riferimento a vari episodi dei quali è opportuno che la Commissione venga informata, poiché investono materie di sua competenza.

La signora MIOTTO ringrazia il Presidente e la Commissione tutta per averle offerto la possibilità di illustrare la vicenda del figlio David Gomiero, sulla quale chiede che sia fatta piena luce. David Gomiero, nato il 25 ottobre 1987, ha sostenuto i test attitudinali per l'arruolamento volontario per VFP1, in data 4 maggio 2006, superandoli a pieni voti. Il 5 giugno 2006 è stato incorporato presso l'85° RAV Verona di Montorio Veronese e pochi giorni dopo, il 18 giugno, ha preso parte ad una marcia podistica presso il Monte Pasubio, di 30 km di strada di montagna, giungendo primo della sua Compagnia. Questa circostanza dimostra come, a tale data, le condizioni di salute del giovane fossero eccellenti.

Il giorno seguente, 19 giugno, fu sottoposto alle vaccinazioni obbligatorie – antimeningococco, trivalente, antitifica, antidifterica – e mentre non aveva mostrato segni di sofferenza dopo la prima iniezione, dopo la seconda fu colpito da un malore, tanto che si temette uno shock anafilattico.

La signora Miotto fa quindi presente che, a quanto le risulta, le vaccinazioni sono state effettuate da infermiere, in assenza del personale medico, e sottolinea che, dopo essersi ripreso dal malessere, il figlio David, ad appena quindici giorni dall'arruolamento, ha iniziato ad accusare i sintomi della patologia da cui è tuttora affetto: cefalea, astenia, fotosensibilità, difficoltà ad espletare qualsiasi funzione fisiologica, *rush* cutaneo.

Passa quindi ad illustrare una copia di certificato vaccinale non nominativo, che consegna alla Presidenza della Commissione insieme ad altra documentazione alla quale si accinge a fare riferimento: da essa risulta che le vaccinazioni sono state effettuate nello stesso giorno a tutta la compagnia di cui faceva parte il figlio. Nel documento risulterebbe altresì che le vaccinazioni sono state effettuate non solo il 19 giugno ma anche il 22, mentre Gomiero era stato ricoverato in infermeria già il giorno 20 giugno, con una prognosi di cinque giorni per raffreddore. Al primo ricovero ne è seguito un secondo, il 27 giugno, per persistenza di cefalea ed astenia, senza più alcun riferimento al raffreddore.

La signora Miotto ritiene peraltro che a suo figlio siano stati somministrati tutti i vaccini in un solo giorno, il 19 giugno, come peraltro lo stesso David asserisce, anche perché, a suo parere, è impensabile che sia stato inoculato un vaccino ad una persona già fisicamente debilitata. Secondo la signora Miotto, la somministrazione multipla effettuata il 19

giugno ha prodotto un effetto devastante sul sistema immunitario del figlio, al quale, inoltre, una volta ripresi, sembra siano state consegnate alcune pastiglie di vaccino, da assumere in seguito.

Successivamente, a seguito di un ricovero al pronto soccorso dell'ospedale civile di Verona, a David Gomiero è stato concesso di trascorrere un periodo di riposo a casa, e non è più rientrato in caserma, considerato il rapido aggravamento delle sue condizioni. Il congedo è quindi giunto l'8 febbraio 2007, ma esattamente un mese dopo veniva istruito il processo per diserzione aggravata e truffa, in quanto il giovane era accusato di avere finto la malattia; nel medesimo periodo lo stesso era ricoverato presso l'ospedale della città di residenza dove, oltre alla persistenza dei sintomi, veniva registrato un vistoso calo del peso corporeo.

Proseguendo nella sua esposizione, la signora Miotto enumera i vari ricoveri ospedalieri del figlio e ricorda che in una prima fase le ricerche si erano concentrate attorno all'ipotesi di una patologia tumorale (linfoma) e solo successivamente un medico di sua conoscenza ha avanzato l'ipotesi di un danno prodotto da vaccini. In tali casi, peraltro, non sono previsti protocolli di cura, quali sono invece stabiliti per coloro che hanno contratto patologie dopo essersi recati in missione all'estero. Le successive analisi cui è stato sottoposto il giovane Gomiero, di cui la signora Miotto dà conto dettagliatamente, hanno evidenziato una elevata presenza di metalli pesanti nell'organismo, nonché altri danni riconducibili agli eventi sopra ricordati.

Il 18 febbraio 2009, è stata riconosciuta l'invalidità civile al 100 per cento, portata al 90 per cento l'anno successivo, per sospetta allergia ai metalli con limitazione alla deambulazione.

A seguito della domanda presentata ai sensi della legge n. 210 del 1992, il 26 maggio 2009, Gomiero era inoltre stato sottoposto a visita presso la Commissione medico-ospedaliera – Dipartimento militare di medicina legale di Padova, e in tale occasione un ufficiale medico aveva perfino prospettato l'incredibile ipotesi che la grave condizione sanitaria fosse stata determinata dai danni ambientali prodotti dalla tangenziale di Mestre. A causa delle rilevanti spese mediche, la famiglia Gomiero ha anche interpellato il Ministero della salute, i cui uffici, dopo avere risposto impegnandosi ad informare la Regione Veneto, competente per materia, non hanno mai inviato la relativa comunicazione che pure avevano assicurato di aver predisposto. Pertanto, attualmente, salvo un limitato sussidio da parte dell'Arma dei carabinieri, nella quale presta servizio il padre del giovane, e ad un esiguo contributo dell'associazione d'Arma, nessun ulteriore sussidio pubblico viene erogato.

La signora Miotto fa quindi presente che la richiesta effettuata ai sensi della legge n. 210 del 1992 è stata respinta, ed è stato proposto, avverso il provvedimento di reiezione, un ricorso supportato da una perizia medico-legale che indica chiaramente l'imputabilità del danno alla somministrazione dei vaccini. Alla richiesta del libretto delle vaccinazioni di David Gomiero, il Ministero della difesa ha risposto indicando date palesemente errate e sostenendo che il predetto documento non è più tipografi-

camente disponibile, affermazione di significato non chiaro. Inoltre, a seguito della richiesta di copia del registro delle vaccinazioni è pervenuto un foglio senza numero progressivo né firma, con date corrette a penna.

Il PRESIDENTE osserva che il documento in questione risulta comunque trasmesso con una lettera con carta intestata del Ministero della difesa e regolarmente sottoscritta, e quindi la provenienza è certa.

Riprendendo la sua esposizione, la signora MIOTTO, ricorda di essere stata ricevuta due volte al Ministero della difesa e che, mentre alcuni alti ufficiali, si sono limitati a generiche assicurazioni, il generale De Bertolis, informato della situazione del giovane e consapevole delle criticità che potevano derivare da taluni trattamenti e dalla presenza di metalli pesanti nell'organismo, ha dato prova di un apprezzabile interessamento – inviando anche un colonnello alle sue dipendenze a fare visita al giovane – e di comprensione per l'esigenza di restituire dignità e decoro ad una persona che continua a manifestare un forte attaccamento nei confronti dell'istituzione militare. Purtroppo, al momento, all'interessamento manifestato dall'alto ufficiale, non ha fatto seguito un comportamento conseguente da parte dell'amministrazione della difesa. Malgrado il tentativo del giovane David di impegnarsi nello studio e nel lavoro, le sue condizioni non gli consentono di condurre una vita normale e pertanto non è più rinviabile l'adozione delle misure di indennizzo previste per legge.

La richiesta della speciale elargizione ai sensi decreto del Presidente della Repubblica n. 2009 è stata in un primo momento respinta, anche se successivamente la competente direzione generale del Ministero della difesa ha annullato il primo provvedimento negativo ed ha richiesto al Comitato di verifica per le cause di servizio di rivedere il parere sulla non riconducibilità delle patologie al servizio prestato, essendo stato rilevato un difetto di motivazione di tale atto.

Inoltre due interrogazioni parlamentari al Ministro della difesa, sulla vicenda, sono rimaste senza esito.

In conclusione, la signora Miotto auspica che la Commissione possa fare chiarezza su episodi estremamente controversi e restituire onore e dignità ai militari ammalati e a quelli prematuramente sottratti all'affetto dei loro cari.

Il PRESIDENTE chiede quindi alla signora Passaniti, già ascoltata in precedenti occasioni dalla Commissione, se intende prendere la parola.

La signora PASSANITI ringrazia il Presidente ed esprime l'auspicio che la Commissione possa concorrere ad alleviare le gravi condizioni psicologiche e materiali in cui versano molte famiglie, facendo chiarezza sui numerosi episodi che sono emersi nel corso dell'inchiesta parlamentare. Richiamandosi alla sua personale esperienza, fa presente che mentre per talune patologie del personale militare la normativa vigente prevede misure di indennizzo, nulla è previsto per i danni alla salute prodotti a se-

guito delle vaccinazioni e pertanto non resta altra strada, in questo caso, che adire l'autorità giudiziaria. Non poche vittime, peraltro, hanno dovuto rinunciare ai processi, non disponendo delle risorse finanziarie necessarie a sostenere tale non breve percorso.

Sulla questione dei vaccini, peraltro, né il Ministero della salute né l'Agenzia italiana del farmaco hanno fornito risposte convincenti. A tale proposito, ricorda che nell'audizione del 16 maggio 2012, nel documentare l'irregolare somministrazione di vaccino antitifico, aveva richiesto di conoscere in merito l'opinione della dottoressa Gatti, consulente della Commissione. Ripropone pertanto tale richiesta.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*) esprime il proprio dispiacere per la condizione in cui versa il giovane Gomiero ed esprime viva solidarietà alla famiglia. Ritiene che sarebbe utile conoscere i motivi dei ritardi nelle risposte alle interrogazioni parlamentari presentate in materia e propone di ascoltare il generale De Bertolis.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) propone di ascoltare anche l'ufficiale che si è recato in visita dal giovane Gomiero. Osserva altresì che, a suo avviso, la difficoltà delle famiglie di ottenere chiare informazioni su tempi e modi delle vaccinazioni somministrate ai militari mette in luce una situazione di violazione dei protocolli che ha prodotto gravi problemi.

Il senatore FERRANTE (*PD*), rilevata la difficoltà di disciplinare in via generale la materia del risarcimento dei danni derivanti da vaccinazioni in ambito militare, osserva che, tuttavia, una volta acclarata la sussistenza del danno e la violazione del protocollo, non ha alcun senso negare il beneficio previsto per legge. Pertanto, la Commissione, pur non intendendo e non potendo pronunciarsi sulla questione scientifica della validità dei vaccini, tema peraltro controverso, può però agire incisivamente per rendere giustizia a quanti hanno subito danni come quelli oggetto della discussione odierna.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno acquisire informazioni sul numero dei militari che hanno richiesto all'amministrazione il riconoscimento della causa di servizio per i danni derivanti da vaccinazioni. Come è stato affermato nel corso del dibattito, la Commissione non è chiamata a pronunciarsi su ipotesi scientifiche, ma ad accertare le concrete situazioni nelle quali, come di certo si è verificato nel caso di David Gomiero, la patologia contratta è riconducibile a cause di servizio.

Conviene con la proposta di ascoltare il generale De Bertolis e l'ufficiale da lui inviato in visita al giovane e fa presente alla signora Passaniti che la Commissione provvederà a richiedere, nell'ambito della attività di consulenza prestata, il contributo della dottoressa Gatti che, in quanto collaboratrice della Commissione stessa, fornisce a quest'ultima i chiarimenti richiesti nelle materie di competenza, ivi compresa quella dei pos-

sibili effetti derivanti dal vaccino antitifico. La Presidenza provvederà successivamente a informare la signora Passaniti.

Fa quindi presente alla senatrice Granaiola che le interrogazioni alle quali ha fatto riferimento sono state presentate alla Camera dei deputati. Propone alla Commissione di prendere visione di tali atti di sindacato ispettivo, e si riserva, se del caso, di riproporne il contenuto, presentando a sua volta un'interrogazione da svolgere nella Commissione competente, a firma propria e di tutti gli altri componenti della Commissione che vorranno aggiungere la loro firma, con l'auspicio che, in tale eventualità, la trattazione sia quanto più possibile sollecita.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il PRESIDENTE ringrazia quindi la signora Miotto e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 19 settembre 2012

Plenaria
177ª Seduta

Presidenza del Presidente
Ignazio MARINO

La seduta inizia alle ore 13,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

La Commissione decide inoltre l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica le decisioni adottate in materia di programmazione dei lavori, nel corso della riunione del 12 settembre 2012, da parte dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La Commissione prende atto.

Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: comunicazioni del Presidente in esito ai sopralluoghi effet-

tuati il 26 luglio 2012 presso gli Ospedali psichiatrici giudiziari di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) e Montelupo Fiorentino (FI)

Il PRESIDENTE riferisce sulle varie criticità emerse nel corso dei sopralluoghi in titolo, anche alla luce dei ritardi e delle difficoltà nell'attuazione della riforma introdotta dalla Legge n. 9 del 2012.

Intervengono, allo scopo di formulare considerazioni e proposte, i senatori PORETTI, MASCITELLI, ASTORE, MAZZARACCHIO e SOLIANI.

Il PRESIDENTE, preso atto delle risultanze del dibattito, propone l'invio di una lettera formale al Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di chiedere al Governo di valutare l'esercizio del potere-dovere di attivare la particolare procedura prevista dalla legge per ovviare a inerzie attuative; nonché di rendere noto l'intendimento della Commissione di ricorrere nuovamente ai poteri previsti dall'articolo 82 della Costituzione, laddove attraverso la leale collaborazione interistituzionale non si riuscisse a dare piena attuazione alla riforma degli ospedali psichiatrici giudiziari e continuassero ad appalesarsi situazioni di evidente lesione di diritti costituzionalmente garantiti. Suggerisce, inoltre, quale iniziativa complementare all'attività istituzionale della Commissione, la predisposizione di eventuali modifiche migliorative della normativa, che potrebbero in ipotesi trovare accoglimento in sede di conversione del decreto-legge in materia di sanità.

La Commissione conviene.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE propone di rinviare la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, in considerazione degli impegni parlamentari ulteriori che incombono su diversi Commissari.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,20.

